Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 5 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 83

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Dai numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Dall'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testo delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte, cinematografia - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 3 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana 42-059 55-061

I NOSTRI PUNTANO SU QUORAM

Tutto il fronte in sfacelo - Gli avanzi della Guardia imperiale raggiunti e travolti dalla Divisione Alpina - Tutta l'aviazione impegnata nel bombardamento delle masse fuggiasche - Il nemico abbandona migliaia di fucili e decine di mitragliatrici e cannoni

L'animatrice parola del DUCE alle Legioni dell'Opera Balilla

« Il primo decennio coincide con giorni fausti di gloria per la Patria »

Roma, 4 notte.

Ecco le parole pronunciate dal Duce all'imponente adunata delle Forze giovanili dell'Urbe:

« Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti! Il vostro grido fresco e gagliardo arriva al mio cuore, come il saluto della primavera. Oggi la vostra Organizzazione, che raccoglie cinque milioni di figli d'Italia, celebra il primo decennio della sua vita, il primo di una lunghissima serie.

« Tutto il popolo italiano partecipa alla vostra gioia e alla vostra fierezza, mentre il mondo vi ammira, perchè vede nella vostra disciplina, nella vostra tenacia, nel vostro coraggio, l'espressione della perenne giovinezza di Roma.

« Siete fortunati, perchè il primo decennio coincide con giorni fausti di gloria per la Patria. I vostri maggiori fratelli combattono in questo momento, proprio in queste ore, con valore supremo. Essi stringono nel loro saldo pugno la nuova folgorante vittoria.

« Se la Patria domani vi dovesse chiamare al cimento eroico, preparate i muscoli e il cuore, (Sì, Sì). Solo così sarete degni di portare la gloriosa Camicia nera della Rivoluzione (Sì, Sì) e di servire in ogni tempo e con ogni mezzo l'Italia nostra. Lo volete voi? ».

La moltitudine di giovani accoglie con un nuovo formidabile « Sì » le ultime parole del Duce, poi il tumulto riprende. La piazza è di nuovo in fiamma. Tutto l'entusiasmo di cui è capace l'adolescenza, esplode dalla immensa adunata. Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti protendono verso il Duce le loro fervide anime. Di nuovo rotolano fiamme, bandiere, baionette. Di nuovo migliaia di braccia si agitano in un turbinio pittoresco, festoso. Di nuovo il grido « Duce! Duce! » si alza possente, dominando ogni altro clamore. Poi su tutto si distende il serrato rullare dei tamburi. E' una scena imponente di una grandiosità senza confronti, di un altissimo potere emotivo: non è possibile assistere spettatori indifferenti, a questa nuova vibrazione di ardore giovanile. La piena dei sentimenti che si rovescia veemente da cinquantamila anime di adolescenti, ha qualche cosa di solenne e di irresistibile.

Più volte il Duce, dopo aver salutato romanamente, accenna a ritirarsi, ma è richiamato al balcone da risorgenti clamori. Lo slancio dei giovani è inesauribile; la loro insistenza non ha limiti; vogliono rivedere il Duce al balcone, lo invocano con energia implacabile, non spostano di un metro, non accennano a mollare. Una forza più forte di loro sembra inchiodarli sulla piazza. E il Duce riappare, paziente, sorride, fa cenno che gli applausi cessino, saluta romanamente. La scena si ripete più volte, con un crescendo di entusiasmo. Poi il balcone si chiude, la folla si dissolve, le legioni si incolonnano per le vie adiacenti, cantando gli inni della Patria.

Fervido messaggio al Duce di 4000 studenti romeni

Bucarest, 4 notte.

Quattromila studenti universitari riuniti a congresso a Targu Mures hanno approvato, acclamando entusiasticamente, un messaggio al Duce in cui è detto che la gioventù universitaria romena riunita nel suo congresso annuale gli esprime i fraterni sentimenti che i romeni nutrono per la nobile Nazione italiana, specialmente in questo momento in cui essa è vilmente colpita da un odioso complotto giudaico e massonico.

« Ripetutamente condannata a morte dall'internazionale giudaica e comunista — aggiunge il messaggio — la giovane generazione romena si sente vincolata dai più stretti legami spirituali alla gioventù italiana, che a sua volta onesta subendo i colpi di una congiura che siamo fermamente decisi ad infrangere uniti ».

Il congresso che è l'espressione più schietta della generazione universitaria romena continua a svolgersi in un'atmosfera di elevato patriottismo.

AILE' SELLASSIE' HA PERDUTO OGNI SPERANZA

Un messaggio alla moglie: "Non vi resta che pregare per me,,

Il negus fugge travestito tra le popolazioni in rivolta

Il Comunicato N. 175

ROMA, 4 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 175:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Ieri 3 il primo Corpo d'Armata con le Divisioni « Alpina » e « Sabauda » in prima schiera, ha ripreso l'avanzata verso sud. Preso contatto col nemico la Divisione « Alpina » travolgeva i superstiti reparti della Guardia imperiale.

« Nel pomeriggio tutte le posizioni a sud di Chessad Ezbà erano occupate e il nemico ripiegava al di là del passo Agumbertà, bombardato e mitragliato dalla nostra aviazione.

« Dalle prime notizie giunte risulta che il nemico ha subito forti perdite e ha abbandonato migliaia di fucili, decine di mitragliatrici e otto cannoni.

« Le nostre perdite sono di una quarantina fra morti e feriti.

« Verso sera il movimento di ritirata abissina verso sud si accentuava. Sempre più numerose le diserzioni degli armati del Negus ».

Il Comunicato N. 176

ROMA, 4 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 176:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« La battaglia del lago Ascianghi ha avuto stamane il suo epilogo.

« Tutte le truppe abissine, al comando del Negus, sono in fuga disperata verso sud.

« Tutta l'aviazione è impegnata nel bombardamento e mitragliamento di questa massa in disordine ».

Crescente panico a Addis Abeba

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 4 notte.

La depressione ad Addis Abeba è crescente. Si può parlare ormai di vero panico. La città vive nel timore di un'azione aerea italiana. Si aggiungono a questa ansia le prime notizie della disastrosa sconfitta subita dal negus nella zona dell'Ascianghi, notizie che sono giunte dal fronte. Gli abissini erano sicuri, per il loro perfetto armamento, di vincere la battaglia che è stata diretta dal negus. Il risultato dello scontro ha avuto quindi conseguenze gravissime anche per il morale della popolazione.

Le notizie trapelate da Addis Abeba dicono che Hailé Selassié, dopo la sconfitta subita al Lago Ascianghi è in fuga verso il sud dividendo questa volta, coi resti della sua guardia imperiale, i pericoli creati non solo dagli aeroplani italiani ma anche dalle popolazioni: secondo notizie da fonte attendibilissima e sempre ben informata, il negus il quale sa che le popolazioni gli danno la caccia, si è travestito da ufficiale della sua guardia e fugge scortato da un gruppo di segnaci.

Secondo la stessa fonte il negus avrebbe, stamane, telegrafato all'imperatrice nei seguenti termini: « Non vi rimane che pregare per me ».

Il treno giunto stasera da Addis Abeba portava commercianti greci ed arabi di Diredaua e di Harrar. Essi confermano che il bombardamento di Harrar si è limitato ad obbiettivi strettamente militari e che la popolazione civile, avvertita in tempo dagli aviatori, potè rifugiarsi in luoghi sicuri sicchè non ha dovuto lamentare nessuna vittima. Harrar, secondo le dichiarazioni stesse, era diventata da tempo un centro importantissimo di rifornimenti per l'esercito meridionale abissino. Numerosi convogli attingevano dai grandi depositi quotidianamente armi e munizioni.

L'affermazione citata secondo la quale Harrar era solamente un centro di sgombero dei feriti è falsa. Del resto è noto che gli abissini adoperano l'emblema della Croce Rossa per mascherare i depositi di munizioni e gli stessi ricoveri dei capi durante i combattimenti. Il governo etiopico ha fortemente infierito con gravi minacce sugli ulema musulmani di Harrar e di Giggiga perchè le loro comunità facessero delle proteste contro i bombardamenti italiani, ma gli ulema si rifiutarono di prestare il loro concorso

Alfio Russo.

Badoglio: *"La disfatta abissina mi consente di realizzare i più arditi disegni,,*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Quartier Generale, 4 notte.

La previsione contenuta nel mio telegramma di ieri, ha avuto oggi la piena trionfale conferma per bocca del Maresciallo Badoglio. Il quale ci onorava, questo pomeriggio, con un cordiale ricevimento entro la sua tenda al Comando superiore e ci dava un indimenticabile privilegio ascoltando l'annunzio e la narrazione della stupenda vittoria per voce dello stesso vincitore. I suoi modi cordiali e ridenti anticipavano a noi di qualche istante la lieta novella.

Parla il vincitore

— Notizie? Sì; oggi ce ne sono. Accomodatevi. — E poichè non vedeva in mano nostra nè carta nè lapis, aggiungeva: — Sarà bene che scriviate, il discorso è un poco lungo... — e dopo un attimo di silenzio ha continuato. Le dichiarazioni del Maresciallo, alle quali non saprei che cosa poter utilmente aggiungere di mio, sono le seguenti:

— Concludesi vittoriosamente per noi la battaglia di febbraio e del principio di marzo, tutta l'attività del Comando Superiore tende ad occupare più territorio che sia possibile, da occidente, dove la colonna celere Starace si diresse ad occupare Gondar (che voi già sapete come e quando venne occupata) a oriente, nel bassopiano dell'Aussa, ove un'altra colonna procedette alla pur essa già nota occupazione di Sardò. Tutto il fronte fu come una piattaforma dalla quale vennero a raggiare verso sud tanti tentacoli, meglio sarebbe dire lame, per quanti erano i punti più sensibili del territorio avversario. Così sapete della colonna che marciò su Cafta e Aderaf e, infine di quella che compì la marcia veramente ammirevole sopra Socotà.

« Per quanto concerne il settore dove ora ci troviamo, e cioè la direttiva di marcia corrispondente alla cosidetta « via imperiale » etiopica, voi sapete perfettamente quello che è successo... Perfettamente, sì, ma solo fino ad un certo punto. Fra poco vi dirò il resto.

« Fino da molti giorni prima, alla fine di marzo, io ero venuto a precisa conoscenza che forze nemiche valutate da 45 mila a 60 mila uomini, erano venute concentrandosi all'immediato sud del lago Ascianghi al diretto comando del negus. Poichè il proposito di darci — o di essere disposto ad accettare — battaglia grossa da parte del negus stesso era implicito in tale concentramento, ordinai al I Corpo di truppe nazionali di compiere un rapido balzo in avanti, e cioè gli assegnai il compito di occupare tutte le più importanti alture a sud di Mai Ceu: dal monte Bogora, sulla destra, ai passi del Mecan. Perchè infatti tali passi erano due: uno occidentale ed uno orientale, poco distanti tra loro, uno assai grande ed uno di scarsa importanza plastica, ma entrambi utili e pericolosi, a seconda dei casi e del punto di vista tattico.

La linea di partenza

« Era questa la linea di monti che intendevo utilizzare come pedana di partenza per la grossa offensiva in grande stile che aveva pensata da qualche tempo. Poichè mi risultava che il negus aveva sempre sconsigliato ai suoi capi dal fare e dall'accettare battaglie grosse, impiegando invece tutte le loro risorse nelle vecchie e sempre assai profittevoli guerriglie, è poco da credersi che, proprio il sostenitore di tale tesi, volesse venire a dar di cozzo con tutta la sua armata, l'ultima rimasta in piedi in tutto l'impero, contro le nostre linee di cui non poteva ignorare la saldezza materiale e morale.

« Ma è chiaro che i ras, inducendo il negus a buttarsi a capofitto in questa così male ispirata offensiva, vollero fornire al loro sovrano una dimostrazione pratica, ineccepibile, di quanto fosse difficile, anzi assolutamente impossibile, vincere un esercito come quello contro cui l'Etiopia si trovava impegnata ».

Che il negus avesse deciso di prendere l'iniziativa della battaglia sul fronte a nord dell'Ascianghi, dovetti persuadermene quando mi fu segnalato che egli, con il nerbo delle sue truppe si era portato sulle sponde del lago Ascianghi e di là risaliva verso il passo di Agumbertà. Allora ho fatto fra me e me tutte le possibili ipotesi che sono risultate essere tre, non più di tre, e tutte tre portavano alla conclusione che il negus doveva cercare e sarebbe stato irrimediabilmente battuto ».

Dicendo questo, il Maresciallo stende tre dita della mano sinistra e, toccandole, una dopo l'altra con l'indice della destra, continua a dire:

— Le ipotesi potevano essere: prima: il negus attacca ed è battuto; seconda: o non attacca ed allora lo attacco io e lo batto; o si ritira e fugge ed allora il suo esercito si sfalda inesorabilmente. In ogni caso al passo di Agumbertà troverà la sua fine ».

Ipotesi « a tre lati »

« I fatti si sono svolti secondo la mia ipotesi che chiamerò « a tre lati ». Il negus ha attaccato il giorno 31 marzo: tutti i provvedimenti per rinforzare gli schieramenti di uomini e di cannoni erano stati presi. Si era saputo che il negus aveva affrettato la battaglia, che è stata, probabilmente la più sanguinosa di tutta questa campagna. Voi ne sapete gli sviluppi, i particolari, il risultato. Molti e fra i più importanti capi dell'armata del negus sono morti sul campo; e con essi sono caduti a migliaia i loro gregari.

« Da stamane il nemico è in rotta disperata. Ma continuiamo l'esposizione dei fatti occorsi durante i giorni successivi a quelli dell'attacco abissino. Il primo d'aprile si provvedeva a stabilizzare le linee mentre si stroncava qualche sporadico tentativo effettuato da qualche distaccamento abissino.

« Il giorno 2 prendevo le necessarie disposizioni per rifornire di viveri e di munizioni il nostro schieramento. Il giorno 3 le nostre Divisioni scattavano nella controffensiva: i risultati immediati erano costituiti dall'occupazione del passo di Ezbà, superato il quale le truppe proseguivano lungo la direttiva di Agumbertà.

« Questa azione fu affidata al I Corpo d'Armata, e precisamente alle Divisioni Alpina e « Sabauda » — l'una all'ala destra l'altra all'ala sinistra: queste forze incontravano resistenza di retroguardie, in qualche caso ostinate. Mentre le due Divisioni del I Corpo procedevano su una direttiva da nord verso sud, il Corpo d'Armata eritreo veniva lanciato, sull'estrema sinistra del nostro schieramento, in un'azione di aggiramento a largo raggio. Le colonne del Corpo d'Armata Eritreo dovevano piombare alle spalle del nemico tagliandogli la linea di ritirata a tergo del passo di Agumbertà.

« Se gli abissini avessero tardato di sei ore soltanto il loro ripiegamento, sarebbero stati presi e schiacciati in questa morsa.

« Ma già ieri, furono segnalati i chiari sintomi che il ripiegamento assumeva l'andamento di una ritirata che si faceva sempre più affannosa finchè, stamane diventava fuga disordinata e disperata.

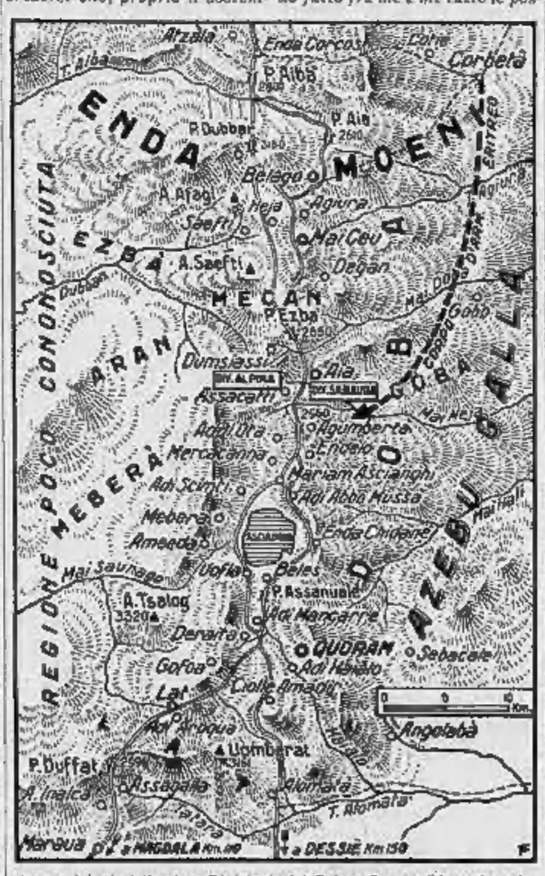
« La nostra aviazione non dà un attimo di tregua al fuggiaschi. Tutta la nostra aviazione, compresi gli apparecchi della base di Massaua partecipa all'inseguimento ».

Una breve pausa: poi il Maresciallo Badoglio continua:

« Domattina il Corpo d'Armata Eritreo entrerà a Quoram. Il I Corpo d'Armata lo seguirà da presso ».

Sua Eccellenza Badoglio, si alza e prima di congedarci dice ancora: « La disfatta degli abissini è di tale proporzione che mi consente di concepire e di realizzare i più arditi disegni ».

Renzo Martinelli



Le posizioni delle due Divisioni del Primo Corpo d'Armata e la manovra aggirante del Corpo d'Armata Eritreo nell'ultima fase della battaglia.

L'avanzata

Gli abissini hanno perduto migliaia di uomini

ASMARA, 4 notte.

La battaglia del lago Ascianghi è finita stamane. L'intero esercito comandato dal negus è in fuga disordinata a sud del lago.

Grandi masse di aviazione stanno mitragliando e bombardando non più un esercito in fuga, ma una fiumana disordinata di gente sconfitta che pensa solamente a fuggire.

Il I Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata Eritreo puntano decisamente su Quoram.

Il giorno 3 il I Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata Eritreo, frantumate sanguinosamente l'attacco etiopico, sono passati risolutamente all'offensiva iniziando l'avanzata verso sud. La Divisione Alpina e la « Sabauda » attaccavano le posizioni di Chessad Ezbà, mentre il Corpo d'Armata Eritreo puntando da Corbetà e Cebo sviluppava un ampio movimento tendente ad aggirare il nemico e precludergli la via della ritirata.

Gli abissini opponevano una tenace resistenza all'avanzata del I Corpo d'Armata specialmente di fronte alla Divisione Alpina alla quale ha invano tentato di opporsi la guardia imperiale. La Divisione « Sabauda » occupava le alture a est di Chessad Ezbà, mentre la Divisione Alpina occupava le alture a sud della valle Mecan. Entrambe le Divisioni hanno attaccato con impeto le posizioni nemiche. Gli abissini hanno opposto una fierissima resistenza, ma il valore e lo slancio dei nostri travolgevano l'ostinazione etiopica obbligando il nemico a ripiegare disordinatamente sulle alture di Addi Assai Cherti.

Nonostante le difficilissime condizioni del terreno le nostre artiglierie di grosso calibro riuscivano a schierarsi con faticoso lavoro di traino sulle posizioni di Mecan donde, fulminando gli etiopici, hanno concorso efficacemente alla distruzione dell'avversario.

Finalmente, sotto la pressione delle nostre Divisioni, il nemico, bombardato e mitragliato dall'Aviazione, ripiegava disordinatamente verso il Lago Ascianghi, lasciando sul terreno migliaia di cadaveri e ingentissimo materiale fra cui numerosissima mitragliatrici e otto cannoni.

(Stefani).

La rotta nemica

Asmara, 4 notte.

Le nostre Forze armate hanno iniziato questa mattina un movimento di controffensiva contro le forze comandate direttamente dal negus. L'azione è stata disimpegnata dal I Corpo d'Armata nazionale, con la Divisione « Sabauda » a destra e la Divisione « Alpina » a sinistra.

Mentre truppe nazionali attaccavano gli abissini sulle direttive Chessad-Ezbà, sulla linea diretta verso il lago Ascianghi, il Corpo d'Armata Indigeni iniziava un movimento a largo raggio, per cercare di precludere la ritirata agli abissini, attraverso la direttrice Corbetà-Gardà.

Lo slancio e lo spirito di sacrificio delle nostre truppe, riuscivano a portare le artiglierie di grosso calibro sulle posizioni di Mecan, dove esse giungevano dopo sforzi inauditi. Così l'azione delle nostre truppe si sviluppava l'effetto demoralizzante delle artiglierie, che battevano incessantemente le posizioni avversarie, mentre l'aviazione non lasciava requie, bombardandole incessantemente.

Si determinava così la ritirata generale, che si mutava ben presto in fuga disordinata e caotica. Le ultime notizie portano che tutto l'esercito abissino è in disperata corsa verso il lago Ascianghi, senza ordine nè coesione, ma cercando solo scampo per sottrarsi all'ossessionante incalzare del mitragliamento e bombardamento della nostra aviazione.

Mentre telegrafo, il primo Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata Eritreo stanno puntando su Quoram, ex-quartier generale avanzato del negus. Bisogna riconoscere che la guardia imperiale, prima che la ritirata si mutasse in fuga disperata e caotica, oppose ovunque resistenza, valendosi del modernissimo armamento, che i fornitori europei le avevano fornito, sperando di arrestare la nostra avanzata.

A. Minissale

Disperati appelli al Governo inglese

Gibuti, 4 notte.

Personaggi degni di attendibilità, giunti con gli ultimi treni da Addis Abeba, confermano lo stato di panico e di depressione che domina nella capitale e la dissoluzione di quasi tutti gli eserciti, i cui soldati tornano ai loro villaggi.

Gli stessi informatori affermano che il negus manda quotidianamente disperati appelli al governo inglese, o particolarmente a Eden. (Stefani).

Un giornalista tedesco

Asmara, 4 notte.

Il dottor Horn, inviato speciale dell'Agenzia tedesca *Deutsches Nachrichten Bureau* di Berlino, reduce da un viaggio nel settore di Socotà e al campo di battaglia di Mai Ceu, intervistato dal corrispondente dell'Agenzia *Stefani* ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

« Sei mesi di soggiorno in Africa Orientale mi permettono di avere delle idee esatte sull'opera svolta dall'Italia. Durante questi sei mesi, ho avuto la possibilità di viaggiare in tutti i sensi e in tutti i settori, ho visto truppe al lavoro, colonne in marcia, soldati combattere, soffrire, morire senza mai lamentarsi, sentendosi anzi profondamente gli esecutori entusiasti di una volontà suprema ed i pionieri di una idea storica civilizzatrice. Avendo tutto visto, tutto osservato, tutto ascoltato, sento il dovere, come uomo e come giornalista, di dire la verità contro coloro che, in Europa, per ragioni personali o politiche misconoscono o fingono di misconoscere la verità sulla situazione in Africa. Fino a due mesi fa erano comprensibili certe riserve; magari certi dubbi. Oggi no, perchè tutto è nettamente cambiato e le vittorie italiane hanno il carattere di vera apoteosi ».

L'ECO INTERNAZIONALE DELLE VITTORIE ITALIANE

Londra constata con amarezza
che la partita è perduta per il Negus

Londra, 4 notte.

I critici militari inglesi si decidono infine a riconoscere la falsità delle loro previsioni sulla durata e l'esito della guerra in Africa Orientale. A denti stretti, e spesso con l'accompagnamento di agrodolci rilievi sulle possibilità future, essi ammettono oggi per la prima volta che il conflitto volge alla sua fine e che la resa del negus non può ormai più tardare.

Gli scrittori più reticenti si limitano ad osservare che l'esercito abissino non si dimostra ormai più in grado di offrire alla forza italiana una qualsiasi seria resistenza. Aggiungono, inoltre, che la disintegrazione in seno alle truppe del negus e fra le popolazioni dell'Abissinia è così evidente da non poter essere contestata.

« V'è ragione di credere — afferma ad esempio il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian*, — che un sembiante di organizzazione militare può essere soltanto mantenuto nella regione ove si trova il negus ».

Specialisti di questioni militari abissine fanno oggi il pronostico che il prossimo colpo sarà sferrato contro Harrar, la cui sorte non potrà essere diversa da quella di Gondar.

« Sarà questo un colpo tremendo — dice il critico militare del *Daily Mail* — al prestigio militare del negus, di guisa che non si sarebbe affatto sorpresi che la guerra terminasse prima delle piogge del prossimo giugno ».

E lo stesso critico sostiene, inoltre, che:

« l'importanza della vittoria del Maresciallo Badoglio a Mai-Ceu non deve essere giudicata dalle vittime annunziate, ma dal fatto che il negus comandava in persona il suo esercito, di guisa che la sconfitta significa qualcosa di ben più che un rovescio militare. Esso dovrebbe condurre ad una diminuzione di prestigio e non va dimenticato che il negus è il sostegno del suo instabile impero, cosicchè se il colpo sarà seguito da ulteriori disastri, è possibile che la guerra debba terminare da un momento all'altro ».

La strategia italiana negli ultimi mesi è stata diretta più contro la persona del negus che contro il suo esercito, e di ciò non si possono aver dubbi. L'occupazione di Gondar da parte di una colonna motorizzata lo dimostra, perchè questa città non è soltanto il centro di una delle più fertili regioni dell'Abissinia, ma per lungo tempo ne fu la capitale, e la sua occupazione costituisce un altro colpo morale inferto al negus.

Al tempo stesso, i giornali riproducono, ponendone in risalto l'eccezionale importanza, l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia*, ed i corrispondenti romani di questa stampa riferiscono le assicurazioni date dal portavoce del Governo italiano circa il rispetto degli interessi britannici nella zona del Lago Tana.

Il successo travolgente delle truppe italiane desta, però, come era da prevedersi, risentimenti violentissimi in alcuni ambienti irreconciliabilmente antitalia:

Essi si sforzano di creare reazioni in opinione pubblica contro l'Italia al momento delle trattative di pace, accusando le truppe del maresciallo Badoglio di atti di crudeltà contro le popolazioni inermi. I giornali che si fanno eco di questa opinione, sostengono che Eden è impressionato dai ragguagli giunti in questi ultimi giorni dall'Abissinia.

Egli intende sollevare la questione della condotta della guerra in occasione della riunione del comitato dei Tredici. Qualche organo più esaltato chiede proprio oggi che si convochi il Comitato del Diciotto per l'applicazione di nuove misure coercitive all'Italia, forse nella speranza di riuscire all'ultimo istante a risparmiare al negus una sconfitta decisiva. Ma il *Daily Mail* ricorda le complicazioni europee e chiede:

« Si rende conto il governo inglese che una Italia vittoriosa avrà un fattore diplomatico ben diverso da quello dell'Italia del passato? Sarà un'Italia con un prestigio ingrandito da una forza militare dimostrata dalle operazioni contro l'Abissinia. Sarà una Italia in possesso non soltanto della Libia e dei centri strategici importanti distribuiti nel Dodecanneso, ma anche di una grande base militare ed aerea in Abissinia. Inoltre, con la sua flotta aerea ed i vantaggi ad essa conferiti dalla posizione geografica, l'Italia d'ora in poi avrà una posizione preminente nella soluzione di tutti i problemi concernenti il Mediterraneo ».

La disfatta abissina
narrata dal *Petit Parisien*

Parigi, 4 notte.

Confermando i successi delle truppe italiane, Emanuele Jacob, inviato speciale del *Petit Parisien* al fronte italiano, telegrafa:

« La vittoria riportata dagli italiani a Mai-Ceu, e che è stata determinata dal violento attacco abissino, comporta le stesse conseguenze dell'offensiva che il Maresciallo Badoglio si proponeva di sferrare. Essa ha avuto, per contraccolpo quasi immediato, il passaggio delle truppe italiane alla marcia in avanti. Gli abissini, dopo avere invano tentato di trincerarsi dietro alla vallata del Mecan, non hanno potuto resistere davanti all'azione italiana ed al fuoco violento dell'artiglieria. Il primo Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata eritreo si sono lanciati all'inseguimento degli etiopici nonostante terribili difficoltà in un terreno inverosimilmente tormentato. La retroguardia composta delle famose truppe della guardia imperiale ha tentato di opporsi al progresso degli italiani che continua malgrado il maltempo e la mancanza di strade.

Il terreno è letteralmente coperto di cadaveri abissini. La situazione delle truppe etiopiche non è brillante: è il meno che possa dirsi. I prigionieri confermano il deplorevole stato morale dei soldati e la difficoltà dei rifornimenti in un paese già da tanto tempo percorso e saccheggiato. D'altra parte gli Azebo Galla, nemici invincibili degli abissini, effettuano sul loro fianco una guerriglia omicida. In quanto al negus che assisteva indiscutibilmente alla battaglia di Mai-Ceu, non si sa esattamente dove possa oggi trovarsi. Alcuni affermano che un telegramma dell'imperatrice lo avrebbe fatto tornare d'urgenza a Dessiè, dove si troverebbe il principe ereditario. Altri pretendono che si troverebbe ancora in mezzo ai suoi soldati. Ad ogni modo l'esercito del Re dei Re è in rotta davanti all'esercito italiano. Al centro e all'ovest i successi italiani sono noti. Non sembra eccessivo dire che l'impero ha ricevuto un colpo asperrimo, da cui i giorni futuri diranno se potrà rimettersi ».

La fase finale

Vienna, 4 notte.

In Austria si è convinti che la campagna abissina sia entrata nella fase finale in seguito all'ultima grave sconfitta subita dal negus. Le previsioni più favorevoli sono state superate: mentre nessuno aveva pensato a una campagna così breve, l'Italia — scrive la *Wiener Zeitung* — già si accinge a presentare al mondo un'Abissinia pienamente pacificata. La rapida traversata del deserto danakilo, profondo 350 chilometri, viene definita dal giornale impresa militare che, a buon diritto, può essere paragonata al passaggio delle Alpi da parte di Annibale.

In ogni caso, gli avvenimenti militari svoltisi in A. O., dal primo dell'anno in poi, hanno dimostrato che l'avanzata delle truppe italiane è irresistibile. L'opinione secolare che l'Abissinia fosse una fortezza naturale inespugnabile è crollata. La *Wiener Zeitung* non si sorprende che in questa situazione, da varie parti si consigli al negus di pensare al più presto a trattative di pace.

Il servizio obbligatorio in Austria

Levata di scudi
della Piccola Intesa

Vienna, 4 notte.

L'attitudine della Piccola Intesa nei confronti della decisione austriaca di introdurre il servizio obbligatorio del lavoro, al quale si vuole, viceversa, riconoscere il carattere di servizio militare, ha subito nel corso di quarantotto ore un radicale mutamento. Fino all'altro ieri, la stampa ufficiosa cecoslovacca, commentando la legge, l'aveva addirittura salutata con simpatia facendola apparire come una nuova arma di difesa contro il pericolo dell'Anschluss: a partire da iersera il vento è mutato, e l'Austria viene accusata di violazione del trattato di San Germano e ritenuta responsabile di una intollerabile provocazione.

Il presidente del consiglio Hodza, ricevendo oggi dei giornalisti, ha confermato di considerare il provvedimento austriaco una violazione dei trattati di pace ed ha detto che la protesta cecoslovacca sarà parallela con la protesta analoghe dei governi jugoslavo e rumeno, se addirittura non si deciderà di fare un passo collettivo. Il signor Hodza, sia aggiunto, non è però un pessimista, e tra l'altro, pur considerando morto il vecchio accordo di Locarno, invoca in Europa una nuova Locarno e dice che per la Cecoslovacchia la sicurezza collettiva e l'indivisibilità della pace rappresentano un programma: delle recenti conversazioni romane ha parlato con una certa perplessità non approvando egli la riesumazione dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria di concludere, per il momento, soltanto accordi bilaterali a meno che non siano destinati a essere inclusi in un più vasto complesso. Egli ha poi l'impressione che a Roma si sia pensato a patti bilaterali che non formalmente non nel merito si prestino a essere inquadrati in un largo sistema preferenziale.

Siccome il dott. Hodza ha concluso le sue dichiarazioni con una nuova manifestazione di fiducia nella riorganizzazione politica ed economica dell'Europa centrale, è palese che egli ha voluto attenuare la portata delle dichiarazioni fatte all'inizio a proposito della legge austriaca per il servizio del lavoro obbligatorio.

In Romania, agitatissimo si rivela l'ex Presidente del Consiglio Maniu, che definisce la situazione estremamente grave e non esclude la possibilità per gli Stati della Piccola Intesa di procedere a una mobilitazione: contro le esagerazioni di Maniu, la *Neue Freie Presse* protesta con una nota di ispirazione ufficiosa, rammentando che l'Austria fu e rimane alleata da qualsiasi militarismo. Non è perciò da dubitare aggiunge il giornale, che le idee del signor Maniu verranno a Bucarest disapprovate da quanti fattori responsabili hanno dimostrato avere più vaste vedute. Il numero di questi personaggi dal vasto orizzonte politico, oggi come oggi, è noi non sembra eccessivo: a Maniu fa eco quasi tutta la stampa rumena, mentre il deputato Michalake, capo del partito dei contadini, ha chiesto al Presidente della Camera la convocazione della Commissione parlamentare per gli esteri, giustificandola con la gravità degli avvenimenti internazionali.

Intanto il presidente del consiglio jugoslavo Stojadinovic ha convocato a Belgrado per il 6 maggio il consiglio della Piccola Intesa del quale egli è presidente di turno: la *Oesterreichische Zeitung am Abend* esprime la convinzione che, ancora prima di tale data, abbia ad affermarsi il principio che nessuna conferenza straniera può influire sulla decisione presa dall'Austria in materia di politica interna.

I. Z.

Si cercano all'estero
biglietti italiani

La Rendita 3,50 % valeva ieri 75,50 ed il Redimibile 74,70. In poche settimane una rivalutazione di circa dieci punti.

All'inizio della guerra in ottobre, all'inizio delle sanzioni in novembre e sino a poco tempo fa, la stampa finanziaria inglese e francese, soprattutto l'Economist e l'Information, avevano previsto il crollo della rendita e la svalutazione della lira.

Anche in questo campo si moltiplicano le delusioni. Mentre il 3,50 % italiano vale 76 lire, la rendita 5 % francese è scesa a 67 fr. E per quanto riguarda la lira in sua capacità di acquisto all'interno è rimasta immutata e all'estero, da alcune settimane, si nota una viva ripresa.

Lasciamo sul tema le parole dell'Information (vedi n. 4 aprile), giornale che da molti mesi si distingue in previsioni pessimiste sul nostro avvenire monetario:

« Il rialzo della lira, che tende a portare il valore dei biglietti al corso ufficiale, continua con ritmo accelerato. Questo rialzo è dovuto a tre fattori: all'effetto morale delle vittorie militari in Abissinia; al bilancio soddisfacente pubblicato dalla Banca d'Italia che prova la capacità italiana di resistenza di fronte alle sanzioni; all'apertura della stagione turistica in occasione delle feste pasquali. I fatti stanno attualmente così: la ricerca di biglietti italiani è tale che non può essere interamente soddisfatta ».

Contemporaneamente alla vittoria militare in Africa si afferma sempre più la vittoria in Europa contro la mobilitazione economica e finanziaria di cinquanta Nazioni guidate dal più ricco e potente Paese della terra.

La giornata romana
del Ministro Frank

Roma, 4 notte.

Il Ministro del Reich, S. E. Frank, accompagnato dall'Ambasciatore di Germania von Hassel e dal seguito, è stato ricevuto stamane alla sede della Reale Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale ordinaria alla Farnesina, anche il Ministro Guardasigilli on. Solmi. A nome della Accademia, ha rivolto, all'ospite insigne, un cordiale saluto il presidente Guglielmo Marconi.

Il Ministro Frank ha risposto ringraziando, associandosi al presidente Marconi nell'auspicare la approfondirsi dei rapporti fra le forze intellettuali dell'Italia e della Germania e salutando, con vibranti espressioni di simpatia, l'Italia Fascista. Ha aggiunto calorose parole di benvenuto l'Accademico Farinelli. E' stato quindi offerto, all'ospite, un vermut d'onore.

Nel pomeriggio il Ministro Frank ha visitato l'Istituto italiano di studi germanici; quindi ha visitato la sede della biblioteca della Società degli Autori, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario on. Alfieri.

L'on. Orano inaugura
uno Studio di politica estera

Bologna, 4 notte.

Questa sera, nell'Aula Magna dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, l'onorevole Orano ha tenuto, dinanzi alle maggiori autorità cittadine e a foltissimo pubblico, la conferenza inaugurale dello Studio bolognese di politica estera, parlando del « Nuovi orizzonti europei ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 4 aprile 1936-XIV

Località	(Mass.	Min.	Pr.par.	Stato	Mare
Genova	16,0	14,2	var.	piov.	mosso
S. Remo	17,0	13,0	dim.	misto	»
Milano	16,0	13,0	var.	nuv.	—
Venezia	20,0	14,0	staz.	sereno	calmo
Trieste	17,0	15,0	»	»	»
Bologna	20,0	16,0	»	»	—
Firenze	19,0	15,0	»	»	—
Ancona	18,0	12,0	»	misto	mosso
Rimini	21,0	15,0	»	»	cal.
Roma	20,0	10,0	»	»	»
Napoli	19,0	12,0	unif.	sereno	cal.
Bari	22,0	13,0	dim.	misto	cal.
Taranto	19,0	12,0	»	»	mosso
Palermo	18,0	10,0	»	nebb.	»
Catania	23,0	12,0	»	ser.	»
Messina	19,0	12,0	»	misto	cal.
Cagliari	21,0	15,0	var.	sup.	agit.
Tripoli	24,0	12,0	aum.	»	innuv
Bengasi	19,0	10,0	»	ser.	»
Rodi	19,0	15,0	»	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 15.4
Minima + 12.4
Press. barometrica mm. 744.9
Umidità 89 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 11.8
Minima + 9.8
Cielo: quasi coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 4 notte.

Tendenza generale del tempo: normalmente perturbato, stato del cielo: quasi ovunque nuvoloso con lievi precipitazioni sparse, salvo regioni settentrionali e centrali e anche a carattere temporalesco sulla Sardegna e sulla Sicilia. Venti orientali moderati in val Padana, piuttosto forti sull'alto Adriatico, forti sull'alto Tirreno, piuttosto forti e forti prima sulle regioni centrali e meridionali. Sulle isole forti a molto forti, interno sud. Temperatura: piuttosto stazionaria. Mare: agitati l'Jonio e il Tirreno, sopra il mare di Sardegna e il Canale di Sicilia, alquanto agitato e agitato l'Adriatico. Nulla ondoso in ulteriore aumento sul Tirreno.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 aprile 1936)

TORINO	81	41	43	30	70
BARI	51	38	1	80	9
FIRENZE	57	26	44	7	76
MILANO	89	14	64	53	74
NAPOLI	6	63	25	64	85
PALERMO	43	17	76	84	37
ROMA	47	79	45	83	80
VENEZIA	61	15	50	1	45

FALLIMENTI

TORINO, 4. — Sentini Antonio, Industria cinematografica, via XX Settembre 15, arrat. 3-4-36 chiude le operazioni per insufficienza di attivo — Ditta Fasulli e Taranto, articoli tecnici, via Vassalli Eandi 21, sent. 3-4-36 chiude le operazioni per riparto del 12% ai chirografari — Soc. An. Bonetti Mendino, via Balma 47, sent. 3-4-36 chiude le operazioni per riparto del 0,95% ai chirografari — Tocelli Emanuele, libreria, via Artisti 30, decr. 4-4-36 annulla il provvedimento di piccolo fallimento, comm. giud. avv. Cesare Ton — Vai avv. Giuseppe, laboratorio confezioni, via S. Giulia 8, decr. 4-4-36 annulla la sentenza di piccolo fallimento, comm. giud. Ferraris avv. Eugenio.

GLI SPORT

Il decennio della più grande corsa automobilistica del mondo

La "Mille Miglia,, è cominciata

Quartetto di favoriti: Farina, Brivio, Pintacuda, Biondetti - L'on. Serena mossiere della gara - Numerosi giovani tentano la grande affermazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Brescia, 4 notte.

La vita di Brescia nelle ultime ventiquattro ore che precedono la « Mille Miglia » è concentrata nell'armoniosa novecentesca piazza della Vittoria, anzi nel recinto che lo steccato più difende dalla tumultuante curiosità della moltitudine convenuta in attesa di salutare i corridori più popolari e gridar loro una parola di incitamento, di veder da vicino le macchine meravigliose che domattina si getteranno in rincorsa verso il sud.

Qualcuno dei concorrenti — pochi a vero dire quest'anno — è alla sua sesta, alla settima « Mille Miglia ». Naturalmente nel recinto della punzonatura, che ha quasi l'aspetto di un salotto di conversazione dove gli ospiti si ricevono in piedi e i corridori, giornalisti, organizzatori, cronometristi, meccanici formano chiassosi focolai di piccola maldicenza sportiva, quasi veterani tengono circolo per illuminare i novizi sulle sorprese del percorso e le malizie della gara. Segreti che tutti sanno, ma che si ascoltano per compiacenza.

Climpicamente assediato vedo, in un gruppo, con l'abituale sorridente serenità, il torinese Belmondo, nuovo alla « Mille Miglia » ma già catalogato fra le rivelazioni del volante per altro una gara fortunata. Non ritengo che le sue effusioni a mio riguardo siano del tutto disinteressate: riconoscente è lo sguardo che mi getta per avermi tratto in disparte con la scusa di intervistarlo. Belmondo è un autodidatta e truppi consigli non gli si confanno. Correrà domattina con la « berlina-Alfa-Pescara ». Al mio pronostico di vittoria nella sua classe mi guarda come per una intesa.

Più... resistente il Farina che, per aver già partecipato l'anno scorso, benchè con esito sfortunato, e essere a gran voce additato dalla stampa unanime nel terzetto destinato a fornire il vincitore assoluto di domani, gode di una posizione di privilegio: niente consigli e molte mute strette di mano. Che in lui sia davvero la stoffa del campione maturo per la promozione al manipolo degli « assi » si intuisce subito a interrogarlo sul costo della sua macchina.

E giacchè ieri vi ho promesso un pronostico e bisogna pur decidersi nell'orientare la propria preferenze sul terzetto dei probabili per la decima « Mille Miglia », pronostichiamo senque Farina: se anche non vincerà, cattiva figura non mi farà fare di certo.

Il quale terzetto in realtà è composto di quattro: i tre uomini della « Scuderia Ferrari »: Brivio, Farina e Pintacuda, e Biondetti. Quest'ultimo non ha un passato recente paragonabile ai primi tre, ma è una attenuante ma detto che da qualche anno non aveva neppure macchine degne di questo nome. Il suo passato remoto tuttavia è dei tutto a suo favore, fin da quando militava nelle file motociclistiche. E domani avrà finalmente anche la macchina: la più potente e veloce delle macchine in gara, l'« Alfa tre litri e un quarto, monoposto »: la famosa monoposto da corsa, adattata con soluzioni di fortuna, a cominciare dalla trasformazione dei posti per entrare fra le pieghe del regolamento nella categoria sport. La stessa vettura, con motore lievemente più potente, fu già vittoriosa lo scorso anno con Pintacuda. Duecentocinquanta cavalli a dir poco...

Brivio e Pintacuda hanno, invece, la stessa vettura di Farina. Macchine ugualmente sportive, anche esse ma più comode e più resistenti.

Combattendo ad armi pari, i tre campioni basterebbero da soli ad assicurare la combattività dell'avvincente giornata, con una delle classici duelli fra gli « assi » famosissimi che gli anni scorsi agitavano di dubbi, di trepide ansie la vigilia.

Ma anche all'infuori della disputa del primato assoluto nelle classi minori e in entrambi i gruppi con e senza compressore, la combattività si annuncia veemente. Fra le macchine di « due litri con compressore » data la probabile assenza di Santi-Danesi che fino al momento in cui telefono non si sono presentati alla punzonatura, i favori vanno distribuiti fra l'« Alfa » di Alfieri-Chiesa, la « Maserati » di Rocco-Filipponi, l'« Alfa » di Bersani-Barbieri e la « Maserati » di Tenni-Bertacchi.

Trascurando i meno noti, due altri campioni italiani: Aldrighetti e Colabattisti, saranno domani della partita. Capriccio o decisiva svolta della loro carriera? I due « centauri », ai quali ho rivolto la domanda, non si sbottonano. Probabilmente la loro decisione dipenderà in gran parte dalla prova imminente. Entrambi sono pronosticabili nella 1100 meno compressore, anche perchè Colabattisti fa coppia con Rosa, il più veterano di tutti, il solo reduce di tutte le nove Mille Miglia precedenti, mentre Aldrighetti avrà a fianco un altro vecchio lupo, Ferrara.

Nella classe 1100 con compressore le simpatie possono appuntarsi sulla coppia Bianco-Buccali e Bergamini-Ruggeri per i loro precedenti specifici in questa gara.

Complessivamente una sessantina degli 85 iscritti si sono presentati alle operazioni di punzonatura che si sono ultimate ogni non piovigginoso sotto un cielo plumbeo e qualche spruzzata di pioggia, senza incidenti e senza reclami. Una piccola lavata di capo ai meccanici di Biondetti per la mancanza di un estintore sulla macchina, ma la cosa è stata subito risolta. Qualche scambio di vetture fra i concorrenti con vettura a passeggio, che hanno richiesto di vedere anticipato il loro turno di partenza. La Direzione della gara li ha accontentati. Le sei macchine attendono stamane a succedaneo solido partiranno con un minuto di distacco prima degli altri fra le 4,55' e le 5.

Fra i concorrenti a passeggio non manca che il prof. Ferraguti, pioniere inscrittosi nella classe massima. Ma il suo apparecchio è presente in quattro esemplari di cui uno affidato al collega Guerra e un altro alla attrice Army Aylmer.

La cronaca della laboriosa giornata preparatoria non offre altri riflessi. Le partenze decorreranno fra le 4,55' e le 8,24' di domattina agli ordini dell'on. Serena, vice-Segretario del Partito. Gli arrivi della maggioranza si concluderanno fra le 21 e le 24.

Diffusi i la fiducia che, tempo permettendo (ma le notizie meteorologiche sino a questo momento lasciano parecchio a desiderare), il miglior tempo assoluto sarà battuto. In ogni caso è fin d'ora assicurato un decennale degno delle tradizioni.

Aldo Farinelli

Il Federale agli organizzatori della Fiera del Ciclo e Motociclo

Questa sera si chiude la XI Fiera del Ciclo e Motociclo che anche quest'anno ha ottenuto un vastissimo successo.

In seguito alla sua visita il Segretario Federale ha inviato al Presidente della Fiera il seguente telegramma: « Esprimo a Lei e ai suoi collaboratori ed espositori tutti, mio vivo compiacimento per mostra attuale rinnovando fervidi auguri per sempre maggiori sviluppi avvenire ».

OGGI, SUL CAMPO DI CORSO MARSIGLIA

GUF Torino-Amatori Rugby
per la finale del campionato

Prima ancora di iniziare la partita odierna i goliardi torinesi possono già affermare che l'attuale campionato ha loro riservato le soddisfazioni più belle. L'essere giunti alla finale, eliminando una squadra del valore dei Bersaglieri e superando in diretto confronto i romani, detentori dello scudetto, è per essi la definitiva consacrazione di un valore in lunghi anni di appassionata preparazione costruite e, sotto la guida di un abile allenatore, giunto alla sua completa rivelazione.

Con ciò non si vuol dire che i goliardi debbano considerare il loro compito finito, nè che essi abbiano attinto la massima mete loro possibili nell'attuale torneo. Nessuno è, infatti, in diritto di pensare che la conquista del titolo sia loro in anticipo preclusa. La lotta odierna con gli Amatori si presenta, anzi, su un piano di assoluta parità per entrambi gli avversari.

Si troveranno di fronte due squadre diverse, ma egualmente fornite delle armi per raggiungere la vittoria. Gli Amatori saranno attorno alle loro imprese la parte più bella delle cronache del giovane rugby italiano. Su sette campionati disputati finora, cinque ne hanno vinti consecutivamente e solo lo scorso anno la Rugby Roma riuscì a strappare loro il titolo. Del sistema di gioco fino a poco tempo fa praticato in Italia essi hanno, quindi, tutti i pregi e, nonostante gli insegnamenti che da qualche mese loro impartisce Raby, ancora molti difetti. Di fronte alla vigoria, decisione e velocità degli allievi sta, infatti, un'imperfetta fusione nel gioco; si lavora più individualmente che come blocco.

I goliardi torinesi non hanno un peso pari a quello degli avversari, nè una potenza fisica identica, ma il loro impianto di gioco dovrebbe essere assai più omogeneo. Due anni di lavoro di Boucheron hanno portato la squadra all'avanguardia nell'applicazione di quei sistema di azioni coordinate e basate sullo stretto collegamento fra uomo e uomo, che, una volta diffuso, dovrà segnare un nuovo balzo in avanti del nostro rugby. All'inferiorità di peso di alcuni elementi, inoltre, fa riscontro una maggior decisione e sicurezza nei placcaggi. I tre quarti, infine, praticano un gioco più insidioso ed incisivo di quello veemente dei milanesi.

L'esame delle due squadre dimostra, quindi, l'evidente parità di valori con cui esse si presentano alla prima delle due finali che dovranno decidere dell'assegnazione dello scudetto. Nessun favorito, allora, sul vecchio campo della Juventus. Una cosa sola è sicura: che la partita sarà disputatissima e che promette fasi veramente avvincenti, sia per l'alto tecnico che rappresenta, sia per la sua alta importanza, sia per l'elevato valore degli atleti in campo. Si avrà la più bella dimostrazione della forza attuale del rugby italiano. Il pubblico torinese, che quest'anno ha già dimostrato di interessarsi vivamente a questo sport, accorrerà oggi in massa, ed i goliardi giocheranno certamente sostenuti dall'entusiastico incitamento della folla.

La partita, che avrà inizio alle ore 15 precise, sarà arbitrata dal bolognese Rizzoli.

La prima giornata atletica
degli Agonali torinesi

Ecco i risultati di ieri:

Corsa piana m. 200: 1. Scagno (Legnano) 23"9/10; 2. Rosso (Acc. Mil.) 24"; 3. Milano (Magistero); 4. Mutteri.

Corsa piana m. 800: 1. Quaglia C. (Sempre) 2'9"5/10; 2. Allorio (Mediano) 2'11"3/10; 3. Marcelli (Acc. Mil.).

Corsa piana m. 5000: 1. Bastardelli (Commercio) 16'23"; 2. Riva 46.) 17'35"2/10; 3. Rava (Ing.).

Staffetta 4x100: 1. Commercio A. (Gianfino, Falcione, Vivenza, Bottinelli) 46"3/10; 2. Ingegneria A. 3. Magistero.

Salto in lungo: 1. Bertolo G. (Commercio) m. 6,85; 2. Vinardi (Ing.) m. 5,86; 3. Cunsito (id.); 4. Giacchero (id.)

Salto con l'asta: 1. Galetto (Commercio) m. 3,30; 2. Crudeni (Acc. Mil.) m. 2; 3. Venturelloli (id.); 4. Musso.

Getto del peso: 1. Silvero (Commercio) m. 11,47; 2. Giannecaro (Med.) m. 10,74; 3. Pichi (Acc. Mil.)

Lancio del martello: 1. Pichi (Acc. Mil.) m. 27,31; 2. Giannecaro (Med.) m. 25,96; 3. Siviero (Comm.)

Corsa ostacoli m. 110: 1. Falcione (Commercio) in 17"2/10; 2. Galetto (id.) 19"; 3. Praegiana (Acc. Mil.)

Classifica per Facoltà: 1. Commercio p. 322; 2. R. Acc. Mil. e Scuola Appl. Artiglieria p. 125; 3. Ingegneria p. 120; 4. Medicina p. 64; 5. Legge

Svizzera-Italia
Maltempo a Zurigo - Nulla di deciso per Colaussi

Zurigo, 4 notte.

(V. P.). La squadra nazionale italiana è arrivata a Zurigo alle 16,30, ricevuta alla stazione dai rappresentanti della Federale italiana e dai dirigenti della Federazione svizzera nonchè da numerosissima folla. Il viaggio si è svolto sotto una pioggia quasi continua. Le solite entusiastiche accoglienze da parte degli italiani residenti nei diversi centri svizzeri lungo il percorso.

Un'ora dopo l'arrivo la squadra al completo si recò sul campo che ospiterà domani l'incontro. Pioveva a dirotto, ma il terreno non si presentava affatto fangoso. Il fondo duro renderà domani sdrucciolevole la superficie erbosa. Il terreno di gioco è di grandi dimensioni: metri 72 per 105.

Mentre si conferma la completa guarigione di Meazza nulla è ancora possibile dire di definitivo sulle condizioni di Colaussi. Il triestino, dal fisico sostanzialmente sano e dal temperamento pieno di capacità di ricupero, migliora, per così dire, di ora in ora, ragione per cui occorrerà attendere fino a domattina per una decisione sulla opportunità di mandarlo in campo o meno.

La squadra svizzera giocherà nella formazione già annunziata. Qualche centinaio di nostri compatrioti è arrivato a Zurigo in serata da ogni parte della Svizzera e dall'Italia. Se il tempo volgesse al bello il campo del Grasshopper vedrebbe domani l'incasso più elevato fatto finora in Svizzera.

I « cadetti » a Novara

Novara, 4 notte.

I « cadetti azzurri » ed i « rossocrociati » hanno trascorso in completo riposo la giornata di vigilia. Come è noto le squadre si presenteranno nelle seguenti formazioni:

Italia B: Olivieri; Fiocini, Gallimberti; Ghidini, Mornese, Milano; Busani, Riccardi, Gabetto, Marchini, Venditto.

Svizzera B: Bizzozzero; Rosel, Nyffeler; Soldini, Rauch, Bickel; Bronimann, Rupf, Bickel, Cisari, Grassi.

Dopo l'incontro, per il quale l'attesa è vivissima, le due squadre interverranno ad un ricevimento che avrà luogo nel Salone della Consulta Municipale.

Il Giro della Toscana
Varetto e Rogora non correranno
Le grandi squadre al completo

Firenze, 4 notte.

(G. A.) - Nel pomeriggio d'oggi allo Stadio Berta hanno avuto luogo le operazioni di punzonatura e di verifica per il Giro ciclistico di Toscana. Alla chiusura delle operazioni si è constatato che dei migliori mancheranno domani alla partenza soltanto Varetto, indisposto; Rogora, che in allenamento giovedì scorso si è fratturato una clavicola, e Como. Così le squadre della « Bianchi », della « Legnano », della « Frejus » e della « Gunna » saranno complete alla partenza.

Dei « bianco celesti » tutti sono in ottime condizioni, però non si potrebbe giurare della migliore forma di Martano, che confessa di essere ancora molto indietro nel lavoro di preparazione. Dei « grigio rossi » Cipriani non è in perfette condizioni di salute e crediamo non si debba attendere molto da lui. Al contrario Bizzi è intenzionato di prendersi una solenne rivincita della Milano-Torino in cui fu battuto da Del Cancia che si presenta con le migliori intenzioni di confermare il suo successo di domenica scorsa. Il tempo si è purtroppo messo al brutto e lascia poco bene a sperare per domani.

Palmieri batte Rado
sulla finale del torneo di Genova

Genova, 4 notte.

Anche questa sera il tempo ha non poco danneggiato lo svolgimento delle partite del torneo della S. T. Genova. Comunque, il programma ha potuto essere portato a termine quasi per intero. Nel complesso di Genova, singolare carnevale. Libera, si è avuto il primo titolo aggiudicato, che è spettato a Palmieri, vincitore di Rado per 6-2, 6-1, 5-3, 6-1.

Procura del Re di Torino

Il Tribunale di Torino, con sentenza 26 Novembre 1935, ha condannato PAVIA Filippo di Giuseppe residente a Termini Imerese, Via Taurillo N. 22, a mesi quattro e giorni quindici di reclusione, per frode nell'esercizio del commercio. - Per estratto conforme.

Torino, 28 Marzo 1936-XIV

Il Primo Segretario
Cognasco Giuseppe.

dal 1896 al 1936 XIV. 40 ANNI di sempre crescente successo

COMPIE L'ISCHIROGENO

COLOSSI della SCIENZA

lo proclamano oggi, come 40 anni fa,

IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE

che irrobustisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio

Roma, 2 Gennaio 1936 - XIV

Le auguro che il Suo ISCHIROGENO seguiti ad affermarsi trionfalmente, come finora, con una continuità magnifica, che attesta della serietà del prodotto; se l'elogio dei Clinici di oggi può sovrapporsi a quello dei Clinici di ieri e.... dell'altro secolo!

Prof. PAOLO GAIFAMI
Direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI

Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma.

Napoli, 1° Luglio 1896

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno, Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

Anni Prof. di Napoli - N. 19000 del 21 gennaio XIV

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima col Capitale di L. 210.000.000

SEDE IN PALERMO - AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN MILANO

Il 28 marzo ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale dei Soci, con l'intervento di 65 azionisti rappresentanti in proprio e per procura 807.600 azioni, sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Ferti, dopo aver inviato un saluto all'Esercito operante in Africa, evocando gli appassionanti eventi che la Nazione sta superando, ha letto la Relazione del Consiglio ad illustrazione del bilancio che si chiude con un Attivo di L. 741.178.147,05; un Passivo di L. 730.107.443,48 e quindi con l'Utile netto di L. 11.071.693,57, che consente la ripartizione di un dividendo di L. 5 per azione, come per l'esercizio precedente. La relazione mette in particolare rilievo la progressiva eliminazione delle minusvalenze insite nelle partecipazioni assunte dalla Società nel periodo di sua crescita.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, fatta dal Comm. Dott. Ermete Fiorini, hanno interloquito gli azionisti Sigg. Avv. Bonola, Becker, Clerici e Pedroni, sostanzialmente plaudendo all'operato del Consiglio, ai quali il Presidente ha risposto fornendo le notizie di dettaglio chieste.

Quindi l'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione ed il Bilancio ed ha proceduto alla

Racconti in 44 righe

Cassa di Conversione

— La nostra Cassa, Signore, non accetta e non converte denaro, ma tempo. In fondo è la stessa cosa, con questo che come c'è denaro e denaro, così c'è tempo e tempo. C'è il tempo che va colle grucce quando la gente dice: Non vedo l'ora, mi su mill'anni; e c'è il tempo che fugge, che precipita. Il tempo dei giovani, il tempo dei vecchi; dei previdenti, degli smemorati; chi ha e chi aspetta tempo. Chi il tempo lo mette a frutto, chi addirittura lo ammazza. L'orologio d'un innamorato non è lo stesso d'un debitore. Il sonno, la veglia; la speranza, il timore: smaniare, attendere, sospirare, rimpiangere; la notte, il mattino, l'ora che volge il desio — non c'è cosa, situazione o sentimento che non modifichi il valore di un'ora. Così noi — vede? — abbiamo qui ore da venti, da trenta, da centoventi, da milleduecento minuti; ce n'è persino di sessanta. E siamo stati noi ad avere la buona idea di aprire una Cassa di Conversione delle ore, a un cambio onesto, con un tasso ragionevole d'interesse. A un bisogno, se avremo l'onore di annoverarLa fra i nostri clienti, potremo staccarLe un assegno per un paio d'ore da duecentoquaranta minuti quando si troverà finalmente solo con l'amata o capitalizzarLe un'ora di appena dieci minuti per l'ora, (fra cent'anni, beninteso) del Suo riverito trapasso. Le apriamo un conto corrente?

Suoi inconvenienti

Il più bello era che, mettendo ciascuno il suo tempo a frutto in banca, [illegible] aveva più tempo per [illegible] e il mondo, a furia di risparmiar tempo e di correre appresso al tempo, era ridotto peggio d'una girandola, d'un carosello. Ognuno per lucro affittava o addirittura vendeva le ore proprie sicchè non c'era più agio o respiro né pel riposo, né per l'amore né per la contemplazione e sovente un uomo per essersi goduta un'ora di onesta e meditata scioperataggine era segnato a dito come un ladro.

Veniva poi di conseguenza che per ogni cosa toccava passare in banca a farsi fare un assegno per l'ora che si voleva, breve o lunga a seconda della necessità. E stare bene attenti a ritirare l'assegno giusto! Un cartello diceva: «Uscito il tempo dalla [illegible] non si ammettono reclami». Toccava insomma tenersi quel che uno s'era preso e francamente seccava dovere spendere in famiglia l'ora assegnata al tribunale, col creditore l'ora di lezione di pugilato, in ufficio le ore del sonno, perchè per quanto uno si facesse forza la forza dell'ora era tanta da ridurvi a leticar con la moglie, restituire sventole e diretti invece che pecunia al creditore e dormire saporitamente sopra le pratiche o i registri: tutte cose che un tempo, quando il tempo non si metteva alla banca, non succedevano mai, o quasi.

Della stessa

In questa medesima Cassa o Banca un giorno che ritiravo non so che gruzzolo di tempo perduto successe un putiferio per via del cassiere il quale non si trovava e si temeva forte che fosse scappato coi depositi dei correntisti; e questi, avutone sentore, facevano ressa agli sportelli richiedendo ognuno il suo con l'urgenza anzi la furia che assale i risparmiatori in simili casi.

Il Banchiere faceva del suo meglio per sedare il tumulto e prometteva di pagar tutti del proprio fino all'ultimo minuto secondo, fosse quel che fosse del cassiere; ma la calma stentava egualmente a tornare e un bagarino [illegible] al rumore potè acquistare in blocco per un pezzo di pane diverse partite di ore preziose, fra cui talune rarità da collezionista, come il celebre quarto d'ora di Rabelais e un intero fuso orario d'un geografo del tardo Quattrocento, insieme con una grande quantità di spiccioli di poco valore (le ore piccole); peccato che cadesse nelle mani adunche di quell'avaraccio anche una serqua d'ore infantili, serene come un cielo sereno e di un'acqua pura come diamante.

Sul più bello poi venne il cassiere, che non era affatto scappato, e tutto finì in nulla.

Seppi più tardi che nel libro mastro delle ore tutto era in regola, con i minuti contati; ma in quello delle settimane gli mancava qualche venerdì.

Pericolo di vita

I due cacciatori di folaghe procedevano cauti nel fango per raggiungere la barca nascosta in mezzo al canneto, in riva al padule.

— Bada dove metti i piedi — disse il primo cacciatore — perchè c'è un punto dove questa melmaccia traditora si beve un uomo come un uovo.

— Non vorrai dire — rispose il secondo cacciatore — che siamo in pericolo di vita?

— Di vita no; di morte.

— E' la stessa cosa.

— La stessa cosa un corno — e si fermò su due piedi nel punto dove si affondava. Senza avvedersene, accalorato com'era, cominciò ad affondare. — Non vorrai sostenere che dalla vita alla morte non c'è differenza.

— Io non sostengo nulla — disse l'altro fermandosi e cominciando a sua volta ad affondare — ma so e dico che pericolo di vita e pericolo di morte sono la stessa cosa.

— Mi fai ridere. S'è sempre detto pericolo di morte.

Ciò dicendo era già affondato fino alle ascelle.

— Pericolo di vita! (Fino al ginocchio).

— Pericolo di morte! (A mezza gamba).

— Di vita! (Fino ai fianchi).

— Di morte! (A mezzo petto).

— Ehi — gridai io — non vedete che state affogando nel fango? Corro a darvi una mano.

— Lei s'impicci dei fatti suoi! Pericolo di vita!

— Pericolo di morte!

Pietro Solari.

Ipnotizzatore ucciso

da un contadinotto ipnotizzato

Budapest, 4 notte.

In una città di provincia, durante un esperimento, un ipnotizzatore ha messo un coltello fra le mani del contadino Carlo Szany e lo ha suggestionato fino a fargli credere che stava per avvicinargli un tale, suo nemico, il quale gli aveva tolta una ragazza. Il soggetto ha reagito nella forma desiderata dall'ipnotizzatore: ma quando poi si è sentito suggerire che il rivale si accingeva a lanciarsi su di lui, si è scagliato contro l'ipnotizzatore e gli ha piantato il coltello nel petto. Il pubblico, il per il, credendo di assistere a un esperimento si è guardato bene dal prestargli aiuto; e per destare dal sonno ipnotico, il contadinotto si è durato fatica.

Un fucile anticarro

in costruzione in Inghilterra

Londra, 4 notte.

Da fonte autorevolissima è trapelato che il governo britannico, oltre alla fabbricazione del nuovo cannone anticarro, di cui ha dato recentemente notizia il ministro della guerra Duff Cooper al Commons, ha iniziato anche quello di un fucile anticarro, sul quale si mantiene il massimo segreto.

Non si tratta di un fucile vero e proprio, ma di un'arma che può essere portata e maneggiata da un uomo solo.

Sempre secondo la stessa fonte, i tecnici sarebbero rimasti soddisfatti delle qualità della nuova arma.

Fondazione Edoardo Agnelli

Le tre opere premiate saranno pubblicate da Mondadori

Per accordi presi con Arnoldo Mondadori, le opere premiate nei concorsi indetti dalla Fondazione Edoardo Agnelli, creata da La Stampa, saranno pubblicate, a cura della Fondazione, dalla Casa Editrice Mondadori. Ogni vincitore avrà così, con l'immediato conseguimento del premio di L. 12.000, la propria opera edita in degna e bella veste tipografica, e contrassegnata dalla doppia sigla della Fondazione e di una delle più importanti Case editrici italiane.

Si ricorda che il termine utile per la presentazione delle opere — assolutamente inedite — scade il 31 dicembre 1936-XV. I tre premi, di L. 12.000 ciascuno, saranno conferiti alle tre opere che la Commissione Esaminatrice avrà giudicato più meritevoli, una per classe, in queste tre classi:

Storia della cultura: *intesa a illustrare l'originalità italiana nei progressi del mondo (religione, filosofia, letteratura, arte e scienza).*

Problemi di vita contemporanea: *politici, economici, sociali.*

Scienza e tecnica applicate al lavoro moderno.

La Commissione Esaminatrice è così composta:

S. E. Luigi Federzoni - Presidente
S. E. Emilio Bodrero
S. E. Pietro De Francisci
S. E. Alberto De Stefani
S. E. Ugo Ojetti
S. E. Giancarlo Vallauri
S. E. Gioacchino Volpe
Ing. Dott. Giovanni Chiesa
Prof. Ferdinando Neri
Dott. Alfredo Signoretti
Dott. Francesco Bernardelli - Segretario

Le opere dovranno essere indirizzate in cinque copie dattilografate a La Stampa - Segreteria della Fondazione Edoardo Agnelli, *con nome, cognome e indirizzo dell'autore. Delle opere non premiate la Segreteria tratterrà una copia e restituirà le altre all'autore. In considerazione delle necessarie proporzioni, le opere dovranno essere contenute nella misura di un volume che comunque non superi le 400 pagine dei consueti formati.*

I volumi formeranno via via una biblioteca di alto interesse e di varia utilità, e anche per questa via si raggiungeranno così gli scopi di incoraggiamento e propagazione degli studi che la Fondazione si è proposta.

CROCIERA DI PROPAGANDA SULL'« AUGUSTUS »

Si svolgerà dal 6 al 13 maggio p. v. una grande Crociera a Tripoli in occasione della X Fiera e della « Corsa dei Milioni ». Tale Crociera, indetta dall'Ist. Coloniale Fascista, si effettuerà con la superba m/n « AUGUSTUS » (la più grande del mondo) la quale funzionerà a classe unica, con trattamento di prima classe per tutti i Crocieristi. Le quote di partecipazione, comprensive di ogni spesa per tutti i sette giorni della Crociera, sono di assoluta propaganda anche a partire da sole L. 390 a persona. Non occorre passaporto. E' organizzata da « Pier Busseti ». Per iscrizioni e programma: Torino: Agenzia Robetti, Via XX Settembre 6, Tel. 40-004 - Milano: Via Largo Foscolo 5 e presso tutte le Agenzie della Soc. di Navigazione « Italia-Cosulich ». (2209

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6/44). (19

FABBRICATO IN ITALIA

Aut. Pref. Milano n. 54227 - 20-9-1935.

Pillole Foster per i Reni

DIGESTIONE NORMALE in 3 MINUTI

con un po' di Magnesia Bisurata

Alcuni rimedi contro i mali di stomaco sono stati scartati dai Medici perchè creano l'assuefazione, vale a dire che lo stomaco non arriva più a digerire normalmente senza l'aiuto di uno specifico. La Magnesia Bisurata, che mitiga i peggiori dolori di stomaco (e tra questi — e questo è un fatto provato milioni di volte — neutralizza « istantaneamente » la sovercida acidità, la causa comune dei disturbi di stomaco come rivoli acidi, flatulenze, bruciori, emicranie, come pure di quello, sconosciuto dovuto ad una digestione troppo lenta. La Magnesia Bisurata non cura l'assuefazione, ma non fa che ristabilire il funzionamento normale dello stomaco. Una volta fatto ciò, siate tranquilli che digerirete normalmente, vale a dire in due o tre ore e senza sofferenze. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) che è prescritta dai Medici, si trova in vendita in tutte le Farmacie: in polvere od in tavolette al prezzo di Lire 4,95 ed in gran formato economico a Lire 8,10. (2170

(Aut. Pref. Firenze N. 7827; 5-3-36 VI)

"Telegramma urgentissimo,,

Un eccellente servizio del Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello del Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. (22

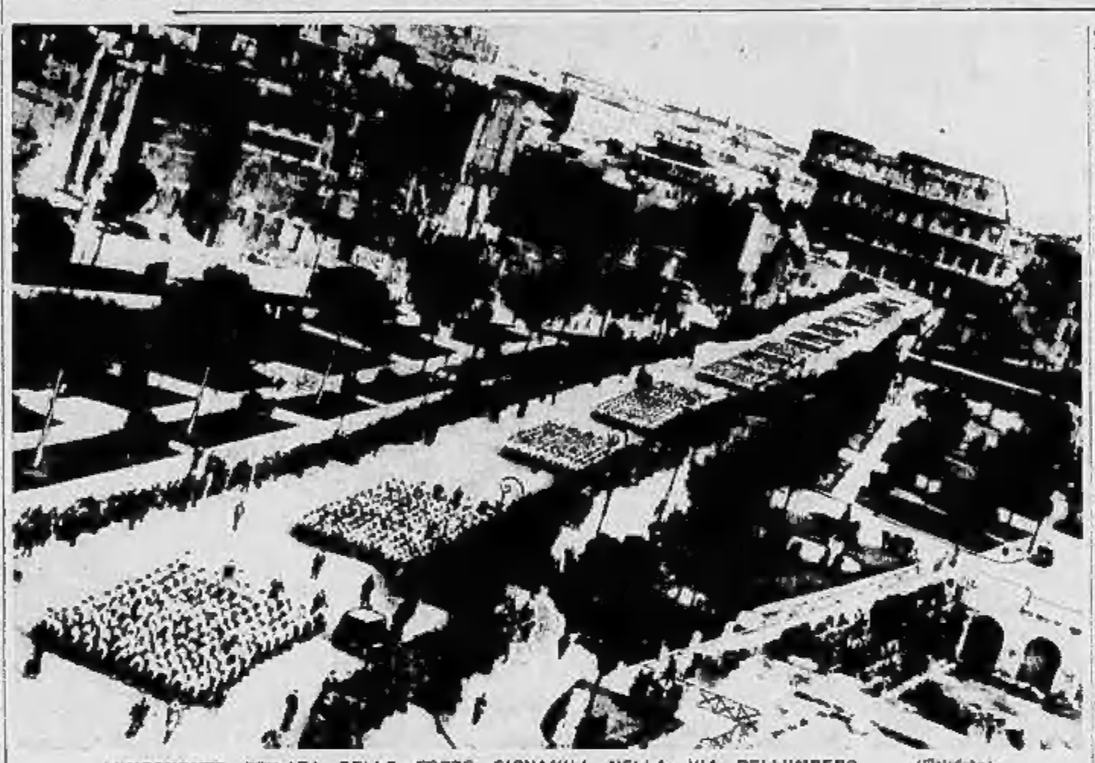
I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'Ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1,25.

Visitate il Padiglione N. 48 ALLA FIERA DEL CIELO E MOTOCICLO - TORINO Palazzo delle Belle Arti - Valentino Troverete esposti i meravigliosi modelli SIMPLEX - ALA D'ORO 1936

La Marca preferita dal motociclista intenditore LUIGI PELLINI - Via Vigone 29 TORINO

Fervore guerriero nel decennale dell'Opera Balilla

Cinquantamila Camicie Nere delle organizzazioni giovanili acclamano Mussolini dopo una imponente sfilata



L'IMPONENTE SFILATA DELLE FORZE GIOVANILI NELLA VIA DELL'IMPERO (Telefoto).

Roma, 4 notte.

L'Opera Balilla, l'istituzione del Regime che è più cara al nostro cuore, quella che assomma in sè tutte le fedi e tutte le speranze dell'anima italiana, ha celebrato oggi il suo Decennale con una possente gigantesca parata in via dell'Impero.

Cinquantamila fra fanciulli, ragazzi, adolescenti di ambo i sessi, in alternato ascolti, sono venuti giù dal Colosseo a palazzo Venezia, come una gagliarda fiumana di gioventù che pareva rampollare dalle scaturiggini della stirpe. Sono venuti giù con le eleganti uniformi, i fiammanti gagliardetti, le balde persone guizzanti, gli occhi accesi d'entusiasmo, le canzoni della Patria sulle labbra. Sul fluire sterminato delle colonne composte in formazioni marziali, alitava il vento divino della giovinezza. Gli ottoni delle fanfare lanciavano in aria ritmi trascinanti, un fitto rullare di tamburi segnava la cadenza dei passi, sopra le spalle dei Balilla e degli Avanguardisti inflitiva la selva delle baionette.

Era la sagra della nuova adolescenza guerriera, che si celebrava nello scenario più augusto del mondo. Era la primavera della vittoria, che ostentava al mite sole romano i suoi freschi germogli. Erano le nuove generazioni che offrivano a Roma il destro di riconoscere la fisonomia fisica e spirituale dell'Italia di domani.

Il primo ammassamento si è compiuto sul piazzale del Colosseo. I reparti giovanili incominciano ad affluire da ogni direzione, poco dopo il tocco. Sono annunziati da un lontano rullio cadenzato di tamburi. Scendono sul piazzale, marciando impeccabilmente; si incontrano, si incrociano, vanno a prendere il loro posto con rapida, perfetta manovra. La loro andatura virile e spigliata è fiera e precisa. Ragazzi di sette, dieci, quindici anni: soldati perfetti. Il popolo ammira.

La commozione è l'orgoglio gli strappano l'applauso. Si ha una visione della complessità dell'opera e delle sue molteplici specializzazioni. Il reparto motorizzato è quello che giunge primo, seguito da reparti specialisti. A destra del Colosseo si ammassano i reparti delle Giovani Italiane. Tutto questo piccolo mondo manovra perfettamente, in uno spazio relativamente ristretto. Sono 23 le Coorti dei Balilla moschettieri, fra cui una fornita di maschere, con le batterie di trombe e tamburi. Anche le legioni avanguardisti raccolgono 23 coorti, disarmate anche esse, con le batterie di tamburi, quattro armate, e una squadriglia di sci. Sono in tutto venti legioni.

Alle 15 in punto, due squilli danno il segnale di attenti e i reparti presentano le armi. E' l'onore reso al Presidente dell'Opera Balilla, S. E. Ricci, che giunge seguito dal gruppo dei 93 Presidenti provinciali della grande istituzione giovanile, e dagli ufficiali convenuti a Roma per i cinque raduni di questi giorni.

Mentre S. E. Ricci avanza e passa in rivista le formazioni, i reparti — che fanno fronte al tempio di Venere, e non abbandonano la posizione di «presentat'arm» — eseguiscono il saluto al Duce. Gridato con simultaneità perfetta, l'« a noi » erompe da migliaia di petti e rimbomba formidabile nell'atmosfera, spercendosi in mille echi per le vie adiacenti. Uno scroscio di applausi dice la partecipazione della folla, che assiste alla scena, al rito dell'adolescenza guerriera. Quando la rassegna è finita S. E. Ricci va a prendere posto sulla [illegible] dell'Impero. I reparti si spostano, si dispongono per lo sfilamento, incominciano a marciare. La grande formazione si snoda verso la via Imperiale. E' in testa la fanfara, che subito intona le note baldanzose dell'inno dei Balilla. Su questo ritmo guerriero, le colonne avanzano, con fervido slancio, in una perfetta e rapida successione, come le strofe di una nostra bella canzone.

E' la grande parata di un esercito di adolescenti, un esercito minutissimo, bene articolato, suddiviso in una organica ripartizione di unità e di servizi, addestrato, affiatato. Fra due muraglie fitte di cuori confidenti — cuori di balilli, di mamme, di fratelli e sorelle — passano i soldati della nuova Italia, i soldati della Patria di domani. Dalle loro schiere sono già usciti i più giovani combattenti, che hanno bagnato di sangue le sante africane: ed è questo che sembra segnare un distintivo di gloria sulle bandiere dell'Opera « vivaio — come la chiamò il Duce — degli eserciti futuri ».

A piazza Venezia, dove conclude la loro marcia, le colonne si ammassano in un quadro armonioso, pieno di calore e di vivacità. Le Piccole Italiane, nevicata di bianche bluse, salgono la scalinata dell'Altare della Patria, popolano di canori entusiasmi ogni ripiano dell'immensa mole, intonano in coro l'inno a Roma. Giù, sotto il monumento sormontato dalla selva dei Labari e dei Gagliardetti, si raccolgono le legioni dei Balilla e degli Avanguardisti; al centro le Giovani Italiane, oltre ancora, verso il corso Umberto, le insegnanti e gli ufficiali dell'Opera. Il fitto rettangolo confonde i suoi confini con quelli di una immensa distesa di folla, che fa da cornice: lo spettacolo è veramente di una eccezionale imponenza.

Da questa sterminata moltitudine in attesa, parte un incessante richiamo verso il balcone di Palazzo Venezia. Gli sguardi, i volti, le braccia, i gagliardetti, i moschetti, le baionette, le voci, tutto è proteso verso il balcone centrale, da cui si attende l'apparizione del Duce. Il grido « Duce! Duce! » si alza impetuoso su ogni altro clamore. E' una vestata irresistibile che sale turbinando verso il cielo.

Infine, l'invetriata di Palazzo Venezia si schiude: un attimo ancora: il Duce. Il rimescolio della folla assume espressioni indescrivibili: l'urlo che saluta l'apparizione, un urlo in cui si fondono voci d'ogni timbro, assume una potenza sovrumana. Sopravviene grandinante, fittissimo, prolungato, un rullar di tamburi. Gli allievi dell'Accademia di Educazione Fisica snudano i pugnali, Piccole e Giovani Italiane agitano la bianca frangia delle braccia festanti, un gran lancio di fez popola l'atmosfera di neri proiettili, che subito ricadono sulla [illegible] in tumulto: sulla distesa delle teste è tutto un roteare di bandiere e di baionette. Il Duce, dall'alto di Palazzo Venezia, assiste al difrenarsi di questa ondata di entusiasmo giovanile, la placa con un gesto, fa cenno di parlare.

Renato Ricci, che è al suo fianco, comanda prima il saluto al Duce, ed un « A Noi! » tonante risponde; poi le [illegible] dell'Opera, adorne di bianche drappelle, diffondono gli squilli di « attenti ». Ovunque è silenzio. Il Duce parla. Egli dice:

[illegible]

L'occupazione di Gondar

Un telegramma al Duce di S. E. Starace

ROMA, 4 notte.

Al Duce è pervenuto, dal Luogotenente Generale Achille Starace, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« I Bersaglieri e le Camicie Nere hanno issato il tricolore su Gondar, dopo aver superato non lievi fatiche, con animo lieto e con inesauribile entusiasmo.

« Il Duce è sempre stato presente e il suo nome ha sempre echeggiato per le sterminate pianure e le montagne impervie, che abbiamo attraversato aprendoci la strada metro per metro.

« Il nemico, profondamente scosso dalla nostra avanzata, anzichè affrontarci, ha preferito battere precipitosamente in ritirata. Il motto « usque ad finem » inciso sul nuovo gagliardetto vittorioso, indica che non è finito il nostro compito, ma che più ferma è la nostra volontà di continuare a tirare diritto. - Luogotenente Generale STARACE ».

La Principessa di Piemonte

festeggiata all'Asmara

Asmara, 4 notte.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è arrivata all'Asmara in « Littorina », ricevuta alla stazione dal Ministro Ciano, dal vice-Governatore Guzzoni, dal generale Dall'Ora, dal Federale e dal capo di gabinetto dell'Alto Commissario. Si trovavano alla stazione anche la marchesa Sadoglio e la figlia, che hanno offerto alla augusta Crocerossina un mazzo di garofani.

Alla partenza da Massaua, gli indigeni avevano organizzato in onore della Principessa una pittoresca fantasia, offerta dalla aeroriffa Akuila ed Morgan discendente del Profeta Maometto e direttrice spirituale dei musulmani del bassopiano.

Nonostante il carattere privatissimo della visita, la popolazione dell'Asmara ha fatto all'augusta Principessa una commovente ed entusiastica manifestazione di omaggio. Nel pomeriggio la Principessa ha visitato l'Ospedale Regina Elena e altre istituzioni sanitarie, soffermandosi a conversare cordialmente con i malati e i feriti.

Le basi logistiche della nostra offensiva

Asmara, 4 notte.

La grandiosità dello sforzo logistico compiuto dalla Intendenza del Corpo di Spedizione durante il mese di marzo per sopperire alla necessità della avanzata generale di tante truppe su un vasto fronte che corre dai confini del Sudan al Mar Rosso, è indicata meglio che da qualsiasi frase, dalle seguenti eloquenti cifre.

La colonna celere Starace, ha richiesto un rapido concentramento in un determinato punto di cinquecento autocarri in perfette condizioni di marcia, senza turbare il poderoso [illegible] dei servizi autocarrati degli altri settori. Complessivamente furono inoltre concentrati nelle basi immediatamente retrostanti alla colonna, scorte di ricambio e vestiario per seimila uomini, seicento barilotti di acqua someggiabile, ottantamila razioni di scatolame vario, diecimila proiettili di artiglieria e si predisponeva che, indipendentemente dalle dotazioni della colonna, [illegible] colonne cammellate seguissero il suo itinerario approntando alle sue spalle, a successivi scaglioni, una catena di basi logistiche fornite di tutto il necessario in casi di emergenza, compresi i servizi sanitari.

La colonna, disponeva inoltre di trecento tonnellate di benzina e di [illegible] di olio e grassi.

Simultaneamente la Intendenza provvedeva [illegible] alle necessità logistiche, sia della III Brigata eritrea in marcia da Debarek verso Gondar, sia alle ingenti necessità logistiche richieste da ottantamila uomini allora concentrati lungo il Tacazzè e in avanzata oltre il Tacazzè stesso. A tali esigenze, l'Intendenza provvide approntando nelle basi avanzate del Tacazzè, venti giornate di viveri e fuoco per ottantamila uomini, più di dieci milioni di cartucce, settantamila bombe a mano e sessantacinquemila proiettili di artiglieria. Per la straordinaria difficoltà delle comunicazioni stradali non ancora sistemate dalle nostre truppe, i trasporti furono eseguiti quasi interamente mediante autocarrette e, in certe zone avanzate, mediante quadrupedi.

Simultaneamente l'avanzata a sud del passo di Amba Alagi e di Feranza esigeva un altro sforzo logistico che fu rappresentato da dodici giornate di viveri e fuoco per due Corpi d'Armata: dieci milioni di cartucce, centosessantamila bombe a mano, quarantaseimila bombe da mortai, trentaseimila bombe da mortai d'assalto, sessantacinque mila proiettili di artiglieria e ventimila ferri per quadrupedi. Indipendentemente da tali enormi masse di vettovagliamento e di munizioni richieste dalle avanzate e dalle offensive, si è svolto normale il gigantesco servizio logistico per le abituali, quotidiane esigenze del Corpo di Spedizione.

L'efficienza dell'organizzazione italiana ha avuto quindi nel mese di marzo un nuovo collaudo, rispondendo perfettamente ai disegni operativi del Comando Superiore dell'Africa Orientale.

(Stefani).

Il Duce e il Ministro Frank al Teatro dell'Opera

Fervida manifestazione italo-germanica

Roma, 4 notte.

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera, completo in ogni ordine di posti di un pubblico in cui erano largamente rappresentati i circoli politici culturali e aristocratici della Capitale, è stata rappresentata l'opera di Riccardo Wagner Tristano e Isotta *sotto la direzione del maestro Serafin. Interpreti principali: Amy Helm Shini, Giovanni Veyer, Giacomo Vaghi, ecc.*

Ha assistito alla rappresentazione, da un palco di primo ordine, il Capo del Governo che al suo apparire è stato salutato da una grandiosa acclamazione da parte del pubblico scattato in piedi. Era presente anche il Ministro germanico Frank, accompagnato dall'Ambasciatore Von Hassel.

L'orchestra ha eseguito l'inno giovanile, Inno hitleriano, la « Marcia Reale » e « Giovinezza » salutati dal pubblico in piedi con vivi applausi. L'esecuzione dell'opera ha avuto pieno successo.

Il Duce riceve l'on. Biagi

Roma, 4 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, il quale gli ha riferito sulla attività delle varie branche dell'Istituto stesso. Sulle iniziative di colonizzazione metropolitana e coloniali, in corso di attuazione, sugli investimenti finanziari dell'Istituto ed in particolare sul finanziamento di opere di bonifica e di edilizia popolare per miglioramento delle condizioni igieniche sanitarie dei lavoratori.

L'on. Biagi ha inoltre comunicato al Duce che per la prossima ricorrenza del 21 Aprile saranno distribuiti, agli aventi diritto, i certificati di pensione per vecchiaia. Nella suddetta ricorrenza verranno pure distribuite le medaglie assegnate ai benemeriti della Previdenza.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della esposizione del Presidente dell'Istituto della Previdenza sociale, e gli ha impartite le direttive per l'attività avvenire dell'Istituto stesso.

Portieri e proprietari

per la raccolta dei rottami di ferro

Roma, 4 notte.

La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati e la Federazione dei portieri, hanno deciso di intensificare la loro opera di propaganda presso i rispettivi rappresentanti e di collaborare rispettivamente alla realizzazione di quanto [illegible] nel modo seguente: i proprietari faciliteranno la raccolta dei rottami, destinando negli edifici appositi locali, ove ciò sia possibile, o spazi liberi, e predisponendo ogni altro mezzo pratico, idoneo allo scopo; i portieri presteranno gratuitamente la loro opera per la presa in consegna, per la custodia e per l'avviamento del materiale ai centri di raccolta.

Le offerte d'impiego

agli annunci pubblicitari

Roma, 4 notte.

Si è constatato più volte che appaiono sulla stampa quotidiana, impressioni pubblicitarie contenenti offerte di impiego con richieste di ricompense. Poichè è evidente per tale caso l'infrazione delle vigenti norme sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha suggerito alle dipendenti Unioni la opportunità di segnalare alla R. Questura tali annunci.

Allo scopo, infine, di segnalare al Ministero delle Corporazioni le infrazioni che si commettono con annunci pubblicitari nei giornali, la Confederazione ha invitato le dipendenti Unioni a comunicare tutti quei casi che assumono una particolare gravità, nonchè i risultati ottenuti con la denuncia alla R. Questura per la diffida, e gli eventuali ulteriori provvedimenti adottati a carico dei contravventori.

Sullo schermo: *Shanghai*, di J. Flood.

Paese che vai, usanza che trovi: e poichè il film è americano, bisognerebbe forse recarsi laggiù per trovare un'atmosfera, discretamente imbibita di pregiudizi di « colore », che facesse ammettere e gustare quest'ultima interpretazione di Charles Boyer e di Loretta Young. State a sentire. Paola incontra Dimitri a Shanghai; in breve Dimitri diventa un finanziere tanto onesto quanto potente, e fra i due sboccia il più eterno amore. Paola vorrebbe sposare Dimitri, Dimitri vorrebbe sposare Paola; ad altro non anelano, altro non invocano, altro non bramano. Ma nelle vene di Dimitri scorre un po' di sangue giallo; quando Paola l'apprende, [illegible] ha un primo [illegible] di ripulsa. Se l'amore della fanciulla non sapesse sopravvivere a tale notizia, tanto meglio per Dimitri, allora, il dover subire quell'amarezza. Ma subito dopo Paola lo raggiunge per fiumi e per monti, non vuol badare a nulla, l'amore per il suo Dimitri è tutto per lei. Dimitri ne è dapprima felice, ma subito dopo ci ripensa; no no, farebbe l'infelicità della donna adorata; è meglio che i violoncelli intonino il doloroso tema della rinuncia. Notate che il deprecabile e vergognoso lignaggio di Dimitri era il seguente: figlio d'un generale russo al tempo degli zar, figlio di una principessa mancese. Ce ne sarebbe d'avanzo, per farlo accogliere con tutti gli onori e i sorrisi del caso nel più difficile fra i salotti difficili; invece, tutte queste comparse, non appena conoscono i natali del loro capite, lo fuggono come un appestato. Ma lasciamo andare. Un Boyer fermo e sicuro, una Loretta Young sempre aggraziata, sorve d'una leggiadria incantevole. In una Cina di cartapesta non poteva mancare Warner Oland; ma questa volta [illegible] vi fa nè la spia, nè il mandarino sornione e inscrivo.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Con il giornale radio sportivo saranno date notizie della Coppa delle Mille miglia, degli incontri di calcio Italia-Svizzera A B e del Giro di Toscana.

Ore 8,30: Giornale radio — 8,50: Canti del Segretario federale — 9: « Il mercato al minuto » — 9,5: Lezione di lingua francese — 9,20-9,30: Spiegazione del Vangelo — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Messa cantata dal Duomo di Milano — 13: Conversazione quaresimale di P. Pirchinetti — 13,20: Mariuta Renato Russo — 13,45: Giornale radio; Dischi — 13,10: « Il corsaro azzurro », romanzo di Nizza e Morbelli; Musiche di R. Stivori — 13,40-14,15: Programma di calistica — 15: Radiocronaca da Zurigo dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia A; Nell'intervallo: Notizie sportive — 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro V. Gui; Nell'intervallo: Rol, presagi e uni, sportiva — 19,25: Cons. del Dopolavoro — 19,25: Consoni — 19,40: Not. sportive — 20,5: Conversazione di G. Giannini — 20,35: Giornale radio — 20,35: Concerto della Scuola al canto corale di voci bianche dell'E.I.A.R. eseguito da allievi delle Scuole elementari V. Sforzi e L. Fontana, istruiti e diretti dal maestro Achille Consoli; Nell'intervallo: Conversazione — 21,25: « Ave Maria », operetta in tre atti di A. Battistelli, diretta dal maestro Tito Petrulli; Nuovi intervalli: Notiziario, Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,35: « Moglie e buoi dei paesi tuoi », commedia in tre atti di Ghergo di Del Testa; Dopo la commedia: Notiziario cinematografico — 22,15: Concerto di musica da camera, violoncellista Adolfo Fantini, pianista G. Arnaldi; Dopo il concerto, fino alle 23: Musica da ballo.

Palermo: 20,35: Composizioni vocali di autori italiani contemporanei — **Vienna:** 22,20: « L'uomo più ricco del mondo », operetta di Benatzky — **Radio Lussemburgo-Lafayette:** 21,30: « Nilka, la russa », comm. di Ge Feraud — **Parigi P.** P.: 21,15: « Nationale », commedia in tre atti di J. Bernard — **Bratislava:** 20: « La Passione secondo S. Giovanni », di J. S. Bach — **Stoccarda:** 24: « Lucia di Lammermoor », opera di Donizetti — **Milano:** 20,10: « Grande Messa » di Mozart.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

S. E. De Vecchi per la nostra città

Il tesoro di Marengo

La fortuita scoperta archeologica - La squisita fattura degli oggetti ritrovati - Una nuova gemma nel nostro Museo di antichità

La decisione presa da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, di assegnare il «tesoro di Marengo» al Regio Museo Archeologico di Torino, già ufficialmente comunicata e già appresa con soddisfazione dalla cittadinanza, è destinata ad essere tanto più apprezzata quanto meglio arricchisce noti i pregi del complesso archeologico e artistico cui la notizia si riferisce.

Malgrado più recenti altra volta apparsi su La Stampa, *si può dire che codesto «tesoro» costituisse, come costituisce tuttora, poco meno che un segreto e una curiosità riservata a pochi. In attesa della prossima esposizione al pubblico (prima in una sala del Museo egizio, e greco-romano, occorre ricordare che si tratta di una scoperta archeologica avvenuta fortuitamente presso Marengo (Alessandria) alcuni anni or sono, in terreno privato e in occasione di lavori agricoli. Non si conoscono esattamente tuttora i particolari della scoperta. Si sa soltanto che dentro un ristretto spazio di terreno, e a poca profondità, in luogo del tutto privo di costruzioni o di ruderi più o meno antichi, si rinvenne ammucchiato, senz'ordine alcuno, un gruppo di oggetti varii, lavorati in lamina d'argento.*

Si potranno riconoscere subito, di mezzo ai rottami, gli oggetti di maggior importanza. Prima di ogni altro un busto di imperatore romano, quasi a grandezza naturale, vestito di corazza. Nonostante lo schiacciamento vandalico a cui il prezioso oggetto era stato sottoposto, appariscono ancora evidenti nel volto i tratti fisionomici dell'imperatore Settimio Severo (193-211 d. C.). Insieme al busto si trovava una specie di cinturone adorno, in rilievo, di numerose figure, maschili e femminili, in cui pare che siano da identificare delle divinità. Un'altra fascia d'argento appariva abbellita in rilievo con una successione di spighe di grano.

In mezzo agli altri frammenti si distinguevano, inoltre, una specie di pesante pettorale per cavallo, con orlo superiore incavato e orlo inferiore appuntito, adorno di rilievi consistenti in motivi vegetali stilizzati, di finissima esecuzione e di conservazione perfetta. Aderente alle estremità del pettorale apparivano due cerchi vuoti, destinati alla inserzione di due borchie o falere, delle quali l'unica conservata presenta un busto di divinità maschile a forte rilievo. In più, una figurina femminile, una Ninfa, semicoricata al centro di una ricca infiorescenza fantastica.

Ad accrescere l'interesse storico di tutto il complesso si aggiunge una targhetta di argento (di circa dieci centimetri di lato), nello quale trovasi incisa una dedica alla dea Fortuna, da parte di un Marcus Vindius Verianus qualificato come praefectus classis, cioè comandante di flotta, o ammiraglio. L'iscrizione è ricca di dati i quali richiederanno una più ampia delucidazione a tempo opportuno.

Lo stato di conservazione di codesta suppellettile, al momento della scoperta, era purtroppo dei più deplorevoli e non permettevano di pronunciare alcuna precisa e scientifica ipotesi in merito alla destinazione e funzione originaria di numerosi elementi decorativi. La prima impressione tuttavia fu quella che al busto di imperatore romano si accompagnasse in origine una specie di edicola a nicchia, rivestita di argento, nella quale il busto avrebbe trovato la sua opportuna collocazione. Un capitellino in lamina di argento, riccamente lavorato a foglie di acanto, e anche questo, mezzo schiacciato, sembrava autorizzare una simile ipotesi.

La prolungata permanenza in Roma del «tesoro di Marengo» nell'attesa di una definitiva sistemazione in seguito al cambio, da parte del Governo, dei diritti spettanti ai rinvenitori, una è stata inutile. La preziosa suppellettile affidata nel frattempo alle mani di un abile orafo restauratore, ha ripreso tutto quanto il suo aspetto artistico primitivo, compatibilmente con lo stato delle cose. Specialmente apprezzabile risultera il lavoro di restauro nei riguardi dell'oggetto più importante, cioè il busto imperiale, dove sarà dato di cogliere integralmente la finezza artistica e l'ecletismo dell'arte antica.

Una nuova gemma viene così ad accompagnarsi alle già ricche corone di tesori artistici e storici — nuovo ed abbastanza consistente — onde va superbo il Regio Museo Archeologico di Torino. Una nuova non trascurabile attrattiva per i forestieri che visitano la nostra città. E un nuovo rispettabile incremento per il patrimonio archeologico e artistico nazionale. Di tutto ciò le persone di studio e i cittadini in genere dovranno essere grati al Quadrumviro che con mano regge oggi le sorti del Ministero dell'Educazione, e che sormontando difficoltà finanziarie e burocratiche di ogni sorta, è riuscito ad assicurare e confermare a Torino il privilegio di custodire i tesori artistici e storici che al Piemonte appartengono.

g. b.

***

La classe di scienze morali della nostra R. Accademia delle Scienze nella sua adunanza di ieri sabato a proposito delle superiori deliberazioni riguardanti il Tesoro di Marengo deliberava plaudente l'invio del seguente telegramma a S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon:

«Eccellenza Ministro Educazione Nazionale - Roma. — La Reale Accademia delle Scienze, classe Scienze Morali, appresa la notizia del tesoro Marengo definitivamente assegnato al Museo Torinese Archeologia plaude alla felice iniziativa del consesso, Ministro e Quadrumviro, gioia della nuovella prova del suo vivo amore per le tradizioni storico-culturali del Piemonte. - Cian Presidente».

Un messaggio di Starace

al Federale Gazzotti

Rispondendo a un indirizzo augurale del Federale Gazzotti, S. E. il luogotenente generale Achille Starace ha inviato oggi al Gerarca un affettuoso saluto, pregandolo di rendersi interprete del suo memore pensiero e della sua cordialità per tutte le Camicie Nere della nostra Provincia. L'autografo di S. E. il Segretario del Partito, diretto al Federale, è datato «sulla via di Gondar».

Il Federale tra i bimbi

della «Principessa di Piemonte»

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri mattina alla Scuola materna municipale «Principessa di Piemonte», in via Cumiana 25. Il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti ha distribuito le tessere dell'O. N. B. ai bimbi dell'Asilo. Erano a ricevere il Gerarca, il Vicepodestà conte Gloria, il comm. Enzo Carli in rappresentanza del R. Ispettore didattico prof. Dal Piaz, il prof. Scorzino direttore della Scuola municipale Gabelli ed altre personalità.

Coadiuvate dalla direttrice dell'asilo signora Cipponi, e dalle quattro insegnanti che la coadiuvano nel delicato materno compito, il Federale si recava nella palestra dove era accolto dalle vibranti acclamazioni dei parenti dei piccoli e dai canti patriottici dei «Balilla». In seguito i bambini e le bambine eseguivano delle graziose esercitazioni, quindi Piero Gazzotti dopo avere consegnato le tessere alle nuove reclute dell'O.N.B. visitava particolareggiatamente la scuola materna, che fa parte di un complesso di circa cento istituti similari, finanziato dal Comune e dove giornalmente vengono ospitati oltre 6000 bambini d'ambo i sessi dai tre ai sei anni.

***

Il Dopolavoro aziendale di Asmara dell'impresa Ercole Grasso è stato inaugurato ieri dal Segretario Federale con una semplice cerimonia di stile prettamente fascista, quale si addice al compito che attende in Africa Orientale i cinquemila lavoratori della ditta che dovranno costruire nuove strade, fattori del progresso e della civiltà latina, per l'impero coloniale della Patria. Nel cantiere di corso Orbassano 207, tra le trattrici ed il materiale destinato in A. O., si è svolta la benedizione del Gagliardetto del nuovo Dopolavoro: padrino Piero Gazzotti, madrina la signora Bertolone.

Il Federale era ricevuto, tra vibranti acclamazioni al Duce, dal signor Ercole Grasso e dai dirigenti e capi tecnici dell'Azienda. Sotto un capannone era stato disposto un altarino per la cerimonia religiosa; officiava il parroco del Santuario di Santa Rita, teologo Baldino.

Terminato il sacro rito, dopo un breve ringraziamento al Federale espresso dall'ing. Patetta, a nome dei dirigenti e dei 200 operai torinesi che partiranno quanto prima per l'A.O., il Gerarca, elevate e fervide parole, pergeva ai partenti il saluto del Fascismo torinese.

Vicende della vita comune

L'avventura di Ambrogio

Una casa in subbuglio nel cuore della notte - Tutto è bene ciò che finisce bene

— E' questa l'ora di suonare i campanelli?

— Sono scherzi da fare?

— Ah diavolo! L'ubriacone!

Con queste e altre frasi del genere Ambrogio Vota fu investito l'altra notte da un'orda di sconosciuti, riunitisi all'improvviso in costume sommario al pianterreno di uno stabile di via Maxini.

Il povero Ambrogio si sentiva quella fitta di commenti e male parole, disteso a terra, in una posizione assai poco comoda. E, pur senza profferir verbo, sentiva in sè ribollire l'ira degli oppressi contro gli oppressori.

Gli davano dell'ubriacone. Infatti un po' di vino lo aveva bevuto. Era certo. Ma, proprio quella sera aveva ritrovato un amico non più visto da tanto tempo. E allora era cominciato il classico giro delle osterie. Ora paga lo, dopo paghi tu... Si sa come accade. Talvolta si ignora come va a finire.

Per Ambrogio Vota non è finita bene. Lasciato l'amico verso l'una di notte, si avviò verso la sua abitazione in via Maxini. Aprì il portone e barcollando attraversò l'androne. Sentiva la testa in subbuglio e le palpebre pesanti. Salì in scala e giunto al quarto piano suonò alla porta di fronte.

Si aspettava, come già altre volte, che la moglie gli venisse ad aprire e lo accogliesse con il solito amaro rabbuffo. Accadeva così, nelle sere di sbornia. La sua Caterina, però, l'indomani non gli teneva il broncio e tutto si accomodava.

La porta di casa però tardava ad aprirsi. Suonò ancora. Si schiuse finalmente un finestrino di lato e vi fece capolino... un uomo.

Come? Un uomo in casa sua? Caterina allora... Non era possibile! Eppure come non credere all'evidenza.

— Che cosa vuole? domandò una voce adirata.

— Che cosa voglio? Entrare! Andare a letto... Ma mi dica piuttosto, lei chi è?

— Chi sono? E' matto, lei! E' ubriaco!

E il finestrino si richiuse.

Non poteva finire così. Nel cervello annebbiato di Ambrogio un'idea, una sola era luminosissima. Caterina, la sua Caterina, lo ingannava. Bisognava agire! Chiamare dei testimoni e far vedere a tutti quella vergogna.

Suonò alla porta di fronte... Nessuno venne. Discese le scale e suonò al piano di sotto. Chiamò ad alta voce, imprecando, perchè uscissero, venissero a vedere.

In breve sui diversi pianerottoli comparve gente. Volti sconosciuti, gente nuova, che gridava, fuori di sè, per essere stata svegliata a quell'ora. Ma come? Gli inquilini della sua casa erano cambiati di colpo? Il disgraziato Ambrogio ritornò finalmente in sè e capì. Si era sbagliato di portone. La sua chiave aveva aperto tranquillamente il portone della casa accanto. Ecco spiegata la tragedia.

Ambrogio Vota discese le scale fra gli insulti di tutti gli inquilini, fra i quali era costretto a passare. Giunto all'ultima rampa, assalito dalla vergogna e con un vivo disappunto, si fermò. Volle scusarsi, parlare. Ma perdette l'equilibrio e ruzzolò da basso, con un sordo tonfo.

Disteso a terra, mentre ancora la gente gli malediceva contro, Ambrogio Vota per un po' tacque, ma poi non si potè più. E prese a urlare:

— Vigliacchi! Assassini! Mi hanno buttato giù dalle scale.

Una guardia notturna (si sa che il motto dei Cittadini dell'ordine è: «Dormite tranquilli») accorse al rumore le tirò su da terra e lo portò fuori.

Constatò così che Ambrogio era incolume. Camminava benissimo e gestiva come un forsennato. Il vigile gli aprì il portone.

— Vada, vada a dormire! Provvederò a tutto domani!

Ambrogio finalmente si convinse e richiuso il portone, andò su, tranquillamente disposto a ricevere il solito rabbuffo della sua Caterina.

L'epilogo delle avventure

di un'elegante truffatrice

Ci siamo occupati altra volta dei raggiri e delle truffe di una elegante avventuriera, tale Margherita Ortali fu Giovanni e fu Maria Ramella, da Cossila, di 36 anni, la quale era stata arrestata e passata alle Carceri dal Commissariato di San Salvario. Ieri si è svolto l'epilogo di tutta la faccenda alla nostra Pretura, dove la truffatrice, che in un primo tempo si era fatta passare per la contessa Anna Ortali, era condannata a due anni di carcere e alla multa lire di multa per truffe e false generalità.

UN INVESTIMENTO IN CORSO STUPINIGI

L'automobile 28629 TO, guidata dal proprietario Vincenzo Baravalle di Avigliana, di anni 52, abitante in corso Stupinigi, 671, percorrendo il suddetto corso all'angolo di corso Airaudo travolta e investita certa Maria Pellino fu Carlo, insegnante, abitante in corso IV Novembre 256, che trasportata in lettiga, è stata ricoverata in osservazione guaribile in dieci giorni.

Ribassi ferroviari per la Fiera di Villanova d'Asti

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha concesso a tutti i viaggiatori i quali entro il prossimo raggio di cento chilometri parteciperanno alla Fiera che avrà luogo giovedì prossimo, 9 corr., a Villanova d'Asti, il ribasso del 50%. Data l'importanza che in modo particolare sta assumendo la Mostra zootecnica, il Capo Compartimento, ing. commendatore Carmina, con cortese premura ha esteso l'ora della distribuzione dei biglietti a riduzione fino alle ore 12 del giorno suddetto per tutte le stazioni comprese nel raggio, eccettuate la stazione di Torino (P. N.) che è autorizzata alla distribuzione sino alla partenza del treno delle 12.28. E' stato pure disposto per l'unificazione del servizio automobilistico della stazione di Villanova al concentrico.

PER LA SANITA' DELLA RAZZA

La sesta campagna antitubercolare

inaugurata alla presenza delle massime autorità

L'applaudito discorso del prof. Cramarossa

La sesta campagna antitubercolare è stata inaugurata alle sedici di ieri con un discorso tenuto al Liceo Musicale «Giuseppe Verdi» dal prof. dott. Saladino Cramarossa, ufficiale sanitario della nostra città.

Sul palcoscenico, oltre i componenti il Consorzio provinciale antitubercolare e il Comitato locale della Croce Rossa Italiana, promotori della manifestazione, hanno preso posto le Autorità: assente S. E. il Prefetto Giovara e a S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo Fossati, erano il vice-Segretario Federale dottor Thaon di Revel in rappresentanza di Piero Gazzotti, il preside della Provincia avv. Quaglia, il vice-Podestà dottor Gloria, il Procuratore Generale S. E. Muggia, il rettore dell'Università prof. Pivano.

Nel prendere la parola, accolto da un vivo applauso di simpatia, il prof. Cramarossa ha rivolto il pensiero ai soldati e alle Camicie Nere d'Italia che nell'Africa Orientale si battono eroicamente e vincono in nome di quella stessa civiltà cui la patria sono indirizzati gli sforzi della lotta contro la tubercolosi; due aspetti di una sola causa, che ha per propulsore il genio del Duce. Passando quindi a ricercare le cause del rincrudire del male subito dopo la guerra, l'oratore le ha individuate sulla scorta di una parola chiara e detta e di una dottrina sicura, e rimaste nella insufficienza di nutrizione che ha caratterizzato taluni dei popoli belligeranti: quella stessa insufficienza di nutrizione, generatrice della tubercolosi, cui si voleva arrivare contro di noi attraverso le sanzioni, giacchè se queste avessero conseguito il loro effetto, prima a rimanerne vittima sarebbe stata la popolazione femminile ed infantile presso la quale la tubercolosi con maggior facilità attecchisce. In Inghilterra paladino anticristiano di questa iniquità si è fatto l'arcivescovo protestante di Canterbury, mentre a Ginevra non si cessava a libre che se le sanzioni avessero mancato il loro effetto sullo stanziamento del nostro Esercito impegnato contro il negus, tale effetto sarebbe stato riscattato dai popoli grazie alla maggiorata dei viveri, ciò che avrebbe significato colpirci nella salute.

Se gli inglesi e i loro amici di Ginevra si avessero conosciuto meglio — ha detto il conferenziere — avrebbero compreso che dalla Battaglia del grano a quella per la difesa della stirpe, l'Italia era già avanti nelle iniziative intese a salvaguardarsi sia sul terreno economico, sia su quello della sanità, da non temere nessun attacco nemico. Enumerato quindi le provvidenze adottate dallo Stato fascista in tutti i settori, il prof. Cramarossa, sempre più attentamente seguito dall'uditorio, in affermato che si deve a ciò se la sesta campagna contro la tubercolosi non solo trova il popolo italiano nella più alta tensione patriottica per gli eventi d'Africa, ma è inizia con la benedizione e l'incitamento del Capo della Cristianità: incitamento a proseguire con fede rinnovata, che sarà raccolto dal popolo, tutto i bambini e le bambine eseguivano delle graziose esercitazioni, quindi Piero Gazzotti dopo avere consegnato le tessere alle nuove reclute dell'O.N.B. visitava particolareggiatamente la scuola materna, che fa parte di un complesso di circa cento istituti similari, finanziato dal Comune e dove giornalmente vengono ospitati oltre 6000 bambini d'ambo i sessi dai tre ai sei anni.

italiano con la sicurezza di raggiungere la mèta. I mezzi finanziari affluiti ai Consorzi del primo anno ad oggi sono sempre aumentati, salendo da 5 a 16 milioni; i letti a disposizione che nell'immediato dopoguerra erano di appena qualche centinaio, sono oggi 40 mila. Ogni anno si ricoverano 87 mila ammalati. Lo Stato spende ogni anno per la lotta antitubercolare 250 milioni. Dagli adulti si è passati anche all'infanzia.

E il conferenziere, accennato a tutta la vasta opera di prevenzione e di assistenza esplicata dal Governo, ha messo nella sua giusta luce il contributo arrecato alla lotta pure da Torino, ancora una volta in prima linea, così con le provvidenze della Provincia, come con quelle del Comune, al cui Podestà combattente ha fatto un accenno memore; ricordata infine l'estensione ai soldati e ai marinai dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, assicurazione che è pure allo studio per gli insegnanti e che secondo il volere del Duce dovrà divenire totalitaria tanto per le categorie come per le malattie; e constatata la diversa della mortalità quale corollario dell'azione compiuta, ha concluso con una elevata disamina delle condizioni odierne della lotta, auspicando alla creazione di una coscienza che faciliti l'applicazione dei rimedi, coscienza che è un altro degli elementi civili onde il nostro Paese può gloriarsi di essere all'avanguardia.

Il Direttorio dei genieri ricevuto dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto i camerati ing. Merkl, generale Dardano, ing. De Vecchi, generale Adolfo Valle, ing. Barini, ing. Redizzi, ing. Abbate, geom. Morgando, dott. Moschetti, Cerutti, Chiardi, Forneris, componenti del nuovo Consiglio direttivo della sezione di Torino dell'Associazione nazionale Arma del Genio i quali, nel manifestare al Gerarca l'alto spirito fascista e militare dei genieri della provincia, gli hanno consegnato un primo gruppo di medaglie interalleate offerte dagli organizzati, nonchè 57 kg. di medaglie industriali di piombo, rame e ottone. Il presidente ing. Merkl, ha poi fatto omaggio al Federale della fiamma, del distintivo, del berretto e dell'inno dell'Arma del Genio, che Piero Gazzotti ha accettato con parole di plogio per la ottima efficienza in Torino e provincia dell'Associazione genieri in congedo.

***

Ieri, il plotone fucilieri del Fascio Giovanile di Combattimento di Moncalieri, dopo l'esercitazione di tiro al Martinetto, si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria. Il Federale ha passato in rivista la balilla formazione rivolgendo al Comandante del Fascio, agli ufficiali ed ai giovani calde parole di elogio e di incitamento.

Eguale omaggio hanno reso i Militi universitari del Corso allievi ufficiali testè terminato, deponendo sull'Ara dei Caduti fascisti una corona di alloro.

Soltanto l'Ente Moda può organizzare la presentazione di modelli

L'Ente Nazionale della Moda comunica che solo tale Ente è autorizzato a concedere gli permissioni affinchè, in rispetto a norme già precedentemente stabilite dal Ministero delle Corporazioni, possano manifestazioni di moda con presentazioni di modelli, siano effettuate all'interno di quelle manifestazioni dell'Ente stesso. Ora non c'è chi non veda il non opportuno che può derivare all'azione dell'Ente intesa ad abbracciare tutte le attività italiane dell'abbigliamento e ad indirizzare gli sforzi e le direttive di manifestazioni importanti, non controllate da controllanti, quasi sempre in istato sulle spalle delle presentazioni pubbliche che, inoltre, recano alle case di confezioni spesa non reflettibile da capitali locali e particolari, denari e spese non certo compensate, spesso anche non rispondenti ai gusti del pubblico, inoltre certo a consentire i modelli presentati in tali casi come saggi di produzione ufficiale italiana.

Rapporto di Gerarchie a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha chiamato a rapporto, ieri alle 16 a Casa Littoria, gli Ispettori Federali, e i Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti, nonchè i suoi più diretti collaboratori.

Piero Gazzotti ha illustrato ai convenuti le recenti, brillanti vittorie, fra le quali la brillantissima azione su Gondar della colonna Starace, in seguito alla quale le Camicie Nere torinesi hanno voluto, con una spontanea dimostrazione, manifestare la loro gioia ed il loro entusiasmo. Ha parlato altresì della necessità di resistenza e vigilanza nel campo economico per fronteggiare degnamente all'interno l'azione vittoriosa che le nostre truppe compiono in Africa.

Il Federale ha inoltre impartito ai presenti le direttive da svolgere per l'organizzazione e la vita del Partito nella provincia, intrattenendosi specialmente sulla questione della vigilanza sui prezzi.

Il rapporto, durante il quale molti dei convenuti hanno preso la parola, si è svolto con il saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Bollettino Demografico

4 aprile 1936-XIV

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	2

Due macchine da scrivere

scomparse da una «Balilla»

Il signor Mario Calvano che ha un ufficio di rappresentanza in piazza Bodoni 7, aveva lasciato sulla sua Balilla, assentandosi per pochi minuti due macchine da scrivere portatili. Ritornando ebbe la sgradita sorpresa di non più trovare le due macchine. Erano ormai quasi le 23 e perciò troppo tardi per procedere ad una denuncia. La mattina successiva doveva allontanarsi da Torino per affari e diede perciò incarico al suo genitore di occuparsi della denuncia e della vicenda. Questi si recò subito al Commissariato di P. S. Borgo Dora e non contento di ciò, con uno zelo ammirevole, seguendo l'esempio del suo principale che due anni or sono derubato di una macchina e improvvisatosi agente era riuscito a identificare ed a fermare il ladro, andò girovagando per la città e visitando numerosi negozi di rigattieri. Il produttore supponeva, e non a torto, che il ladro avrebbe avuto fretta di realizzare del denaro e cercava perciò di sorprenderlo mentre vendeva la refurtiva. Egli possedeva il numero di matricola che contrassegnavano le macchine e nessun equivoco era perciò possibile. Dopo la visita a numerosi rigattieri egli passò alle agenzie di pegno e terminò il suo giro al Monte di Pietà dove interessò dell'affare l'ufficio. Un'ora dopo, mentre nell'ufficio riepilogava i passi fatti nella mattinata, suona trillare il telefono. Dal Monte di Pietà lo avvertivano che un tale si era recato a cercare di impegnare la macchina ed era stato fermato.

L'uomo era stato condotto al Commissariato di Borgo Dora. Egli ha dichiarato di avere avuto l'incarico di impegnare la macchina da scrivere da un tale che non conosce neppure di vista. Il miraggio di un compenso l'aveva indotto ad incaricarsi dell'affare. Era l'unica versione che gli permetteva di respingere l'accusa di furto.

Il nono di Pierino Dalpiano al R. Istituto Tecnico Industriale. — Nell'Aula Magna dell'Istituto (via Rossini 18) avrà luogo una solenne cerimonia per la intitolazione dell'Istituto al nome del martire fascista e Pierino Belfiorino. Il preside della Provincia on. avv. Orazio Quaglia rievocherà in figura dell'eroico Balilla per esaltare il nuovo nome della Patria.

A. L. F. A. — Per le Feste Pasquali sarà organizzata una gita a Varese e al Lago Maggiore della durata di due giorni. Quota d'iscrizione L. 90, tutto compreso. Programma e iscrizioni in sede (via S. Quintino 24 bis) o presso Carl Giavoli (via Saluzzo 25).

Farmacie aperte oggi

Algottino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 — Andreis-Morino, via Milano (piazzetta della Basilica) — Antonietti, via Stradella 198 — Bertolino del dott. Geymonat, piazza Carignano 2 — Blatinno, corso Vitt. Emanuele 76 — Boggio dei dott. Bonesana, via Berthollet 14 — Borelli, via San Donato 9 — Bove (I), via Montevecchio 56 — Campanina, via Nizza 193 — Cooperativa 28, via Pietro Micca 2 — Cooperativa 2a, via Nizza 56 — Borgarello, corso Principe Oddone 38 — Dutto, corso Giulio Cesare 48 — Garrassino e Bianfeli, corso Vinzaglio 36 — Madonna degli Angeli, via Mario Giuda 19 — Madonna del Pilone, corso Cavalli 110 — Montefiore, già Secondi, via Madama 24 — Mijan, via Frejus 192 — Muratore, via Garibaldi 16 — Orjuela Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Parvis, corso Re Umberto 58 — Pollidoro, corso Semplone 142 — Pibiello, corso Monciliori 257 — Regia Patrò, via Taborini 242 — Rulfinelli, corso San Maurizio 30 — Santa Barbara, via Cernaia 29 — Sassi, corso Cavale 305 — Università, via Po 14.

STATO CIVILE

4 aprile 1936-XIV

Venera Giovanna Giuseppina vedova **Milano**, anni 86, di Palazzolo Vercelli, casalinga, piazza Vitt. Veneto 14 - **Spallo Rosalia** fu Pietro, n. 84, di Mussotto, infermiera, via Giannotti 29 - **Travaglini Romualdo** fu G. B., n. 75, di Rivoli, impiegato, via Po 21 - **Pagliano Mario** fu Andrea, n. 54, di Torino, agente, via Cigna 46 - **Bonnato Maddalena** v. **Tos**, n. 56, di Torino, casalinga, via Arbarei 16 - **Castellano Angelina** fu Pasquale, n. 75, di S. Angelo Lombardore, casalinga, v. Garibaldi 3 - **Russo Edvige Fiorenza** nubile Teresa, n. 58, di Torino, cuoca carrozziere, strada della Fontana 235 - **Artunno Mario** di Giuseppe, anni 2, di Torino, via Frejus 97 - **Pozzi Giovanni Battista** fu Daniele, n. 58, di Torino, sellaio, v. Stupinigi 220 bis - **Variuscia-Ravera Pietro** fu Giacomo, n. 60, di Barbara, agente, v. Valentino Carrera 93 - **Odilo Candido** fu Carlo, n. 80, di Bibiana, casaio, v. Madri Duselli 14 bis - **Verardini Prendiparte Emma** v. **Chappuis**, n. 60, di Firenze, casal., via Goldoni 10 - **Crosta Giovanni** di Pietro, n. 24, di Quargnento, investigatore - **Lisona Anna Maria** v. **Provera**, n. 80, di S. Damiano d'Asti, agiata - **Toso Elvira** in **Siviero**, n. 41, di Adria, operaia - **Corso Bernardo** fu Giuseppe, n. 73, di Torino, conciatore - **Cavallino Alessandro** fu Giovanni, n. 68, di Savigliano, mercante - **Vallero Vincenzo** fu Benedetto, n. 85, di Pino Torinese, muratore - **Pano Maria** in **Manzano**, n. 55, di Settimo, casal. - **Yolanda Ficino** fu Pietro, n. 50, di Chieri, pensionata - **Allani Carlo Alfredo** fu Luigi, n. 61, di Torino, commerciante - **Sorisio** cav. **Felice** fu Camillo, n. 67, di Cittadella Mond., addetto - **Cérutolo Virginia** v. **Raynaudi**, n. 81, di Torino, casal. - **Dross Gino** di Vincenzo, n. 5, di Torino - **Aperia Margherita** fu Giovanni, n. 83, di Leggiuno, cameriera - **Carrione Pietro** di Gabriele, n. 28, di Genova, panettiere - **Bruni Giuseppe** di Alessandro, n. 56, di S. Mauro, meccanico - **Matteo Giuseppina** in **Miglia**, n. 55, di Torino, casalinga - **Massano Michele** fu Michele, n. 85, di S. Mauro Alfredi, negoziante - **Turino Maddalena** in **Magno**, n. 46, di Burgaro, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI OGGI GRANDE ESPOSIZIONE NELLE VETRINE

L'esposizione odierna è dedicata alla Pasqua, ai giovani sposi, ai ragazzi. Bellissime vetrine di giocattoli, di articoli per la Prima Comunione, di tappeti, di articoli casalinghi, di ricordi e regali utili, di articoli per viaggio.

Trattenetevi ad osservare attentamente: tutto vi interesserà.

Via Viotti, fronte Terra Littoria.

Ditta DELFINA CAPRIOLO

Via San Francesco da Paola 18

Abiti, mantelli: ricchissima collezione avendeci causa variazione commerciale della Ditta.

Galleria d'Arte C. CODEBÒ e C.ie

Via Po 4 - Telef. 49-118

VENDITA ALL'ASTA della Raccolta dei dipinti dell'800

appartenente al noto professionista

Dott. GABRIELE ROSSO di TORINO

L'immensa folla che ha visitato i saloni contenenti la *Raccolta del Dott. G. Rosso*, non è stata delusa, perchè ha potuto constatare, come l'annuncio a suo tempo dato su questo Giornale, rispondesse ad assoluta verità. La Galleria oggi rimane chiusa. Domani alle 16,30 precise prima vendita. Ogni mattina dalle 10 alle 12 esposizione.

FIERA DELLE TENDE

Grandiosa Liquidazione

In occasione della Pasqua la Ditta **RODI (S. A. Torinese)**

Via Pietro Micca 19

liquida oltre 1000 tipi di tende e tendine a prezzi eccezionalmente bassi. Occasioni speciali nei damaschi, velluti, stoffe per mobili. Assortimento imponente di tappeti da terra e da tavolo, ogni misura, tutti i prezzi più convenienti. Scampoli a prezzi di stralcio.

IL SARTO DA PREFERIRSI...

è sempre Capella. Veste bene con una spesa minima. L'assortimento delle stoffe è imponente. Capella è il sarto degli eleganti e le sue confezioni sono ovunque ammirate

Via Pietro Micca 17.

SACONNEY GIOCATTOLI

Per Pasqua assortimento speciale. *E. De Sonnaz 17 ang. C. Ferraris*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gos.). — Ore 16,15 e 21: «Colpi di timone» di E. La Rosa.
CARIGNANO (Comp. Besnati-Micheletti-Migliarini). — Ore 16,15 e 21: «E' inutile per gli uomini» di P. Barabino.
ROSSINI (Comp. Castellano). — Ore 15,15 e 21: «Da Mungicchino ad Addis Abeba» di Oliveri, Panetto e De Negri.
CIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro moschettieri» di Sisca e Morlelli.
GRAN MAGO DANEB: Capol, tram 14.

I divertimenti

Domani al Cine-Varietà VITTORIA

Il più sensazionale dei film:

DISTRUZIONE

azione, avventura, comicità, movimento e brivido. Interpreti principali: *Spencer Tracy, Jack Oakie, Constance Cummings*. Produzione «20th Century». Esclusività «Artisti Associati». - Sulla scena debutto della Compagnia:

RICCARDO BILLI

con la rivista «*Se fossi ricco*».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Un angolo di Paradiso», Shirley Temple e comica. Il Keaton.
VITTORIA: «Papaul Felleu» (Mondo Boya) e Compagnia Nestor.
CHIARELLA: La gondola delle chimere e Varietà con la Coop. Mariano.
IDEAL: «Il sultano rosso» e Varietà.
STATUTO: «Musica in piazza», Milly.
BALBO: «Danzacinema» e gran Varietà.
RAFFEL: «Amore in gabbia» e Varietà.
ALPI: «Il diario di una donna amata».
NAZIONALE: «Anno tutte le donne».
NASSINO: «Allegri eroi». Crisa e Crus.
Demandi: «La passione di Cristo».
ITALIA: «Non ti conosco più». Ultime.
SAVOIA: «Il cavaliere di Lagardère».
PRINCIPE: Non ti scordar di me. Gigli.
EXCELSIOR: Non ti scordar di me.
IMPERIALE: «Giovera degli Almieri».
REGINA: Sulle ali della canzone. Var.
OLIMPIA: Missione eroica. C. Morris.
IMPERO: «I Crociati». Loretta Young.
FORTINO: Notte di nozze (Gisi) e Var.
SOCIALE: «Non ti scordar di me».
PALERMO: «Il richiamo della foresta».
VINZAGLIO: Sulle ali della canzone.
ITALIANO: «Sui mari della Cina».
S. PAOLO: «Terra senza donne».
S. CARLO: «Primula rossa» e Varietà.
SALA ZZURRA Principessa Iuuna. Var.
CORSO: Il circo. W. Beery, J. Cooper.
REX: Shanghai. L. Young, Boyer, Lland.

IL CIRCO AL CINECORSO

Anche oggi lavora WALLACE BEERY

con un elefante e una tigre reale

Lo sapete già: la tigre si ribella, nella gabbia si scatena la tragedia: il domatore Beery ne esce con un braccio mozzato.

Però la tragedia non è finita: essa si ripresenta più tardi in circostanze poco dissimili, ma Wallace Beery ha vicino la sua «mascotte»: il figlio ritrovato e riconquistato. Per suo figlio supera la prova tremenda e vince.

Domani conteremo gli odierni «esauriti» al CINECORSO

perchè è un facile gioco il prevedere alla superba creazione del Boleslawski per la *Metro*, un'accorrenza di pubblico fantastica, un'ondata enorme di spettatori avidi di emozioni eccezionali e di grandi camminati. Il film *Il Circo* scuote anche i più impassibili.

ELEANOR POWELL è più suggestiva di JEANETTE MACDONALD?

Sì certamente. E' più fresca, più bella, più agile... Eleanor Powell è il centro di attrazione del principesco film «Metro»

FOLLIE DI BROADWAY

spettacolo fastoso, di un lusso inaudito, ricco di cose bellissime.

MA NON E' UNA COSA SERIA

E' un gustoso spassosissimo film tratto dall'omonima commedia di *Luigi Pirandello*, prodotto dalla «Colombo-Film» presentato dall'ENIC s. - *Vittorio De Sica*, la nuova attrice torinese *Elisa Cegani*, *Assia Noris*, *Umberto Melnati*, *Ugo Ceseri*, *Rina De Liguoro*, sono i piacevolissimi interpreti.

L'attesa «prima» è

imminente al CINEMA AMBROSIO

dove oggi e domani si dànno le ultime repliche di «Un angolo di Paradiso» con *Shirley Temple*.

NAZIONALE: ultimo giorno di AMO TUTTE LE DONNE

Il grande successo di Jan Kiepura. *Domani un intero programma delle operazioni in Africa Orientale.*

Non ti conosco più con Elsa Merlini

De Sica, Viarisio all'*Italia*. Ultime.

FIAT

Corso Dante 77

telef. 60-311

Veicoli Usati

in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

Prezzi di assoluta convenienza

Pagamento rateale

MODELLO 509
Berlina n. 25788 TO L. 1.800

MODELLO 508
Berlina
Balilla n. 30000 TO » 3.600
Balilla aerod. n. 33609 TO » 3.800
Balilla aerod. n. 36236 TO » 3.800
Balilla aerod. n. 34118 TO » 5.700
Balilla aerod. n. 36718 TO » 6.000
Balilla aerod. n. 31537 TO » 2.500
Siluro Sport n. 6163 VC » 5.000

MODELLO 514
Torpedo n. 19800 TO » 1.400
Berlina n. 19366 TO » 1.700
Berlina n. 25172 TO » 1.800
Berlina n. 29015 TO » 2.200
Coupé Spyder n. 5370 VE » 1.700
Coupé Royal n. 27153 TO » 2.300

MODELLO 515
Berlina n. 24676 TO » 4.700
Berlina n. 29242 TO » 5.000

MODELLO 518
Berlina Ardita n. 32979 TO » 7.020
Berlina Ardita n. 32923 TO » 6.000
Berlina Ardita n

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La caratteristica più saliente di questa ottava borsaiola è l'aumento dei titoli di Stato e, in generale, dei valori a reddito fisso. I brillanti successi in Africa Orientale ci hanno contribuito largamente; inoltre, l'ammontare cospicuo dei dividendi in pagamento ed in corso di maturazione e l'intervento nel momento sensibilmente la massa dei capitali in cerca di impiego. Il bilancio dei guadagni conseguiti da questo importantissimo comparto della quota è oltremodo lusinghiero. Da un sabato all'altro è progredita di quasi un punto e mezzo la Rendita 3,50%, di un punto il Redimibile, di circa tre punti i vari tipi di Buoni del Tesoro. Seguitiamo fra questi i Buoni del Tesoro 5% 1944, dati in cambio dei titoli esteri ceduti alla Banca d'Italia: essi ebbero un mercato correntissimo da 91,50 a 94,50. Domandatissime tutte le obbligazioni parastatali, in vantaggio di dieci punti le Ferroviarie 3% e di venti circa le Elfer e le IRI 4,50%. In aumento pure le buone obbligazioni industriali, segnatamente i tipi 6%.

In contrasto con quanto abbiamo rilevato finora, i valori industriali hanno perduto terreno, in un ambiente di apatia e di scarsità di affari. A giustificare il brusco regresso di una quindicina di punti per la Fiat e di dieci per la Viscosa, si è parlato di liquidazioni di posizioni subito dopo i rialzi. Ma se si pone mente alle limitate quantità dei titoli scambiati, si è piuttosto indotti ad attribuire questo periodo di debolezza ad una attitudine di astensione e di aspettativa per parte degli operatori, attitudine che potrà mutare facilmente, come tante volte è avvenuto, sotto l'impulso del primo fattore favorevole.

Non tutti i titoli industriali registrano perdite: fra gli elettrici migliora la Sip, diffondendosi sempre più fra gli orientati l'impressione favorevole della ottima relazione presentata all'assemblea del 27 scorso. Resistentissima la Edison che ha staccato la cedola di L. 16 al lordo di imposta. Alla debolezza della Fiat e della Viscosa si è accompagnata quella più moderata della Montecatini, dello Ilva e Terni.

Ripetiamo, per concludere, la constatazione già fatta nella precedente cronaca: le vendite che rappresentano liquidazioni di posizioni seguitano a trovare agevole contropartita in acquisti del portafoglio. Nel risparmiatore si afferma la convinzione che, nell'ambito dei decreti limitativi dei dividendi, le buone aziende vadano gradualmente rafforzandosi patrimonialmente in attesa importanti le riserve latenti e gli ammortamenti.

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Mercato quasi tutto orientato verso i valori statali che fruiscono di cospicuo richiesto sia per fine mese come per contanti con relativo vantaggio sulle quotazioni. Rendita e Redimibile seguono mezzo punto circa di vantaggio; oltre un punto i Buoni del Tesoro 1941 e 44 e due punti quelli con scadenza 1943. Le obbligazioni Iri e Elfer completano un balzo di 10 punti seguite in misura minore da altre obbligazioni. Trascurati i valori industriali quasi tutti in leggera ordinaria.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 05	Edison	247 —
Redim. 3½	74 70	Elettr.	10 15
B.T.N. '940	98 45	Savigliano	881 50
Id. '941	92 45	Nebiolo	153 —
Id. '943 (I)	90 20	Tedeschi	93 —
Torino 4½	446 —	Singer	181 50
Id. 6%	416 —	Riv.	181 —
S. Paolo 4%	455 50	Ansaldo	30 50
Id. 3½ %	709 50	Fiat	345 —
Farmo. 3%	365 50	C. I. R.	170 50
I.R.I. 4½ %	482 —	Schiapparelli	6 —
Elfer 4½ %	470 —	Mira Lanza	110 50
Cr. Agr. 4%	460 —	Monteponi	412 —
Stet 4%	527 —	St. Ambiata	35,50
Lloyd Sab.	4 50	Montecatini	188 30
Mediterr.	488 —	Acqua Pot.	455 —
Meridion.	681 —	Florio	81 —
Torino Ferr.	147 —	V.-Unica	37 75
Navig. A.L.	116 —	Lane Borg.	1262 —
Ituigas	13 20	Valli Lanzo	26 20
Elettr. A. L.	101 —	Cot. Merid.	16 45
Sip	81 65	Viscosa	849 —
Terni	210 —	Beni Stabili	210 —
Valdarno	150 —	Cartiere It.	185 —
Metal. Ed.	240 —	Burgo	230 —
P. C. S.	75 —	Forz. Mun.	555 —
Sasa	70 —		

CAMBI: Parigi 83,50; Belgio 0141; Londra 92,76; Svizzera 421,75; Olanda 597,63; N. York 19,66; Germania 807,61.

MILANO, 4. — Centrale 702; Mediterranee 480; Meridionali 662; Costruzioni 328; Edisonvolta 92,50; Cantoni 2040; Pirelli 78,50; Ginori 67; Fiuino 88; Ossa 257,50; Stamp. 654; Cento 342; Linif. 333; Rossari 383; Retondi 315; Tosi 23,50; Cot. Merid. 16,75; Un. Manif. 237,50; Universo 220; Ilssi 3200; Targetti 88; Cisnami 367,50; Burgo 230; Saia 343,50; Parchetti 69,50; Burgo 235; Ansaldo 41,50; Ilva 181; Metalli. It. 311; Aquila 35,75; Montecatini 188,50; Dalmine 190; Bonda 161,50; Napoli 94,75; Isotta 25,75; Fiat 347; Reggiane 65,75; Adr. Elettr. 155,25; Piacentina 155,50; Cipli 259,25; Binano 261,50; Bresciana 238; Valdarno 150; Emiliana 359; Trezza 351; Cisalpina prov. 126,50; Id. ord. 86; Sesa 80; Edison 248,25; Id. Pesterg. 186; Sip 91,75; Tirso 105; Virzola 384; Meridl. Elettr. 246; Terni 210,50; Ures 107; Tresnon. 67; Distillerie 189; Eridania 414; Zuccheri 3425; Raffinerie 448; Ralgas 13,50; Lanza 319; Perroli 8,70; Aedes 76; Fond. Ilss. 0,90, id. 7 % 20; Fondi Rust. 83; Beni Stabili 256; Saturnia 18, Buroni 85; Gr. Alb. 45; Italcem. 153,50; Pirelli It. 1046; Pirelli e C. 350; Am. Gen. 4010.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 82; Ferrov. Ital. 3% 308; Cagne 6% 499. Id. 5,50% 504; Cons. Op. Pubbl. 5% 474. I.R.I. 4,50% 460. Elfer 4,50% 466; Stet 4% 328; Prestito Austriaco 4,50% 400; Prest. Germanico 7% 213; Prest. Young 5,50% 300; Prest. Polacco 7% 494; Prest. Ungherese 7% 501; L. R. Bologna 3,50% 403,50. Id. 4% 420, id. più 5-6 4% 443; C. R. Milano 3,50% 415, id. 4% 447, id. [illegible] 4% 453; Cons. dann. terr. 4% 415, id. più 5,50 4% 430; Cons. Cred. Agr. miglior. 4% 410. id. più 5-6 4% 418; Banca Lavoro 4% 412, id. più 5-6 4% 423,50 C.F.I.P. Siena 3,50% 460, id. 4% 420, id. 4,50-5-6 4% 459; Cred. F. Sardo 4% 409, id. più 4,50-5-6 4% 421. Id. U. I. Trid. 4% 406, id. più 5-6 4% 457; Ist. C. F. Venezia 4% 418, id. più 5-6 4% 456; Cons. Publ. util. 5% 485,50, id. (a. Tel.) 4% 485; Credito Nav. 4,50% 497; Ist. F. Roma 3,50% 398, id. 4% 415, id. più 4,50-5-6 4% 455; I.M.I. 5% 995; id. Edilizio 3,50% 554, id. id. 5% 480; S. Paolo Torino 3,50% 396,50, id. 5,50% 486, id. più 5 4% 465; Cons. Acqua Pot. 5% 478; Imi, Milano 4% 80,75; Astorre Bergamo 5% 456; Austria. Toscana 6,50% 468; Mediterranee 4% 400, id. 6% 485; Meridionali 3% 313, Nord Milano 4% 416, id. 4,50% 438, id. 5,50% 487, id. 6% 490; Adriatica 6% 490; Edison 5% 500; Emiliana 6% 484; Sicil. 6% 486; Sili 6% 478; Forze Idraul. 6% 485; Trezza 6% 476; Cisalpina 1930, 6% 480, id. Concentr. 6% 490, id. 1934, 6% 480; Sesa 6% 441, id. 6% 476; Meridl. Elettrica 5% 441, id. 6% 476; Meridl. Elettrica 5% 441, id. 6% 463; Stipel 6% 483; Unes 6% 479; Cons. Prov. Econ 4,50% 415; La Centrale 6% 444; Binascente 6% 475. Linificio Canapificio Naz. 5% 445.

GENOVA, 4. — Cr. Migl. 4% 412; S. Paolo 4 % 451; Mediterr. 464; Meridionali 464; Rubattino 64; Lloyd Sab. 4,30; Alta Italia 114; Polare 4,20; Cot. Meridionali 16,50; Satu 545,50; Montecatini 190; Aquila 35,50; Ilva 183; Assicurazioni 417; Metalli. It. 309; S. Giorgio 277; Fiat 346,50; Unes 10,12 ½; Sip 81; Terni 210,50; Eridania 415; Zuccheri 1425; Raffinerie 451; Distillerie 180; Rubini 295; Aedes 77; Beni Stabili 208.

TRIESTE, 4. — Adria 80, Comitati 18; Libera Triestina 46,50; Premuda 355; Ass. Generali 4017,50.

CONSOLIDATI (4 Aprile 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	75 25	75 30	75 40	75 10
Rend. 3,50%	74 65	74 70	74 70	74 65
B. N. 1940	99 40	99 25	99 75	99 —
» 1941	99 40	99 35	99 55	99 —
» 4% Netto	99 25	99 30	99 15	99 —
Ven. 5,50%	97 75	97 75	98 50	97 —
CAMBI				
Stati Un.	19 06	19 06	19 06	19 06
Inghilt.	92 76	92 76	92 76	92 76
Francia	83 20	83 20	83 20	83 20
Svizzera	411 75	411 75	411 75	411 75
Argentina	— —	2 38	— —	— —
Belgio	214 —	214 —	— —	— —
Cecoslov.	57 40	57 35	— —	— —
Germania	807 61	807 61	— —	— —
Olanda	597 63	597 63	— —	— —
Spagna	164 91	174 75	— —	— —

AVVISO DI VENDITA MOBILIO

Il perito giudiziario signor Casalli Giovanni avverte che presso l'Ente Aste Liquidazioni S. A. in Via Bogino n. 5 mette in vendita ogni pomeriggio, a prezzi occasionalmente bassi, sopramobili, bronzi, dipinti, camera letto barocco, sala pranzo, mobili accompagnati e mobilio comune. 547

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,90 per parola - Minimo L. 18

AFRICA, Migliori regalo militari! Articoli-lettera posta aerea, Modelli geometricisti depositati. Carta lucida. Capitoline, Sconto rivenditori. Cartoleria Gay, Corso Appollo, 14. 1746

A peso liquido 3 sulla linea smeriglio amore per artistiche affilare sfumare, vasto assortimento misure. Xenie, Bernardino Galliari 7. 229

BANCO Trafila a catena 50 tonnellate cercasi. Scrivere cassetta 14 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2261

ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLEVAMENTO razionale conigli Ancora bianchi svendo. Nichiatura, Pollenzo 34. 31.976. 14553

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AD impiegati aziende private anticipiamo rateizzati piccoli prestiti senza interessi. Scrivere cassetta 219 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14573

A impiegati privati grandi ditte azienda Torino prestiti immediati, prole tenera età, concediamo piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. A. Rossi, casella postale 136. 14580

CARTOLERIA profumeria liceosi 9000 causa richiamo militare. Pozzi, Nizza 5. 65212

CORRIERE avviatissimo ordini Torino-Savona-Alessandria-Ventimiglia. Scrivere Clerico, corso Nazioni 9, Savona. 65183

DUECENTOMILA maggiore sviluppo vasta azienda cercansi. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 194 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino, 65170

LICENZA vendita biancheria maglieria, cercasi subito. Genovese Mario, Cumino 2. 14673

PARRUCCHIERE uomo e signora avviatissimo cedesi. Prezzi, Carlo Alberto 30, Tecchetti. 66231

PRIMIZIE, drogheria, vini, centralissimo, quartiere signorile, forte lavoro, spese nulli causa impegni cede. Olmo, Nizza 9. 66313

RIMETTO avviatissima pollame uova pasta fresca. Gnocco, Della Rocca 34. 65004

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASSUMIAMO rappresentato abbigliamento, vantaggiosissima provvigione indipendente. Mondialbarbetti Luigi, Verona. 1863

BERGAMASCHI primissimi articoli grande azienda, ricercansi clientela referenziata. Scrivere cassetta 211 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14496

INGEGNERE rileverebbe ufficio tecnico rappresentanze articoli elettrici. Eventualmente collaborerebbe. Scrivere cassetta 198 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65185

ORGANIZZAZIONE commerciale diffusione senza concorrenza specializzazione domanda cerca propagandista piemontese Piemonte. Scrivere Farani, Milano, Manzoni 44. 2158

PASTICCERIA undicesima zona, provvisto viaggiatore, già rappresentante Casa estera distinta ottima cassa lavoro, dieci anni pratica, offresi temporaneamente. Lituio Casa, Tesoro 3036/6, Milano. 2196

SACCHARI pubblicitari produttori cercansi tutta Italia, introduttissimi industrie. Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14692

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGGIUSTATORE meccanico provetto, pratico costruzione macchine operatrici, troverebbe ottimo stabile impiego presso importante Stabilimento. Scrivere cassetta 18 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14696

AZIENDA autoveicoli cerca capace organizzatore vendite. Scrivere cassetta 180 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65185

CERCASI aiuto-contabile bella calligrafia, giovane, esperto, infimi 400, ottime referenze, posti occupati cassetta 143 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2210

CERCASI provetto aggiustatore attrezzista, possibilmente Asti, documenti. Moretti, Urbino 19. 65198

CERCO lavorante modista disposta recarsi in riviera subito. Presentarsi Bertolazzi, via Mario Giuda 4, Torino. 65146

CRONOMETRISTI, buona preparazione teorica, pratica stenalleria, manutenzione macchinario, cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14702

CUOCA cameriera robusta buone referenze, massima trentenne, cerca distinta famiglia. Loro, via Alfieri 4, Torino. 65169

DATTILOGRAFIA 13 esemplari. Istruzioni nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue. «Scuola Moderna», Garibaldi 9. 14693

GIOVANE distinto buona educazione capace condurre automobile cercasi. Scrivere dettagliatamente indicando referenze, pretese, cassetta 31 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14571

INGEGNERE civile completo buona pratica professionale cercasi subito impiego ufficio ingegneria Torino. Scrivere cassetta 187 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14456

PRESSO importante istituto istituzione avviamento carriera. Fidanzamenti con relativa dote. Istituto Reforma Invecchiabili. Inviare domanda a cassetta 201 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14470

URGONO abili lavoranti fantasia e confezione. Tortonese, via Cavour 15 ter. 14636

URGONO aiutanti e lavoranti pellicciaio confezionista. Tortonese, via Cavour 15 ter. 14637

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILITA' amministrazione assume esperto massimo ragioniere. Pretese mitì. Telefonare 60-813, Corso Cinti. 65239

CORRISPONDENTE tedesco francese pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 188 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65154

CUOCO capacissimo, miti pretese offresi anche buffettista anche cauzione. Dravetto, via Sant'Anselmo 4. 14672

GEOMETRA specializzato rilevazioni, poligonazioni, livellazioni, particolari, strade, grandi rilievi topografici, strumenti propri, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14617

GIOVANOTTO autorizzato pratichissimo accompagnerebbesi mitì pretese. Bocciarelli, Cernaia 48. 65222

PROVETTA contabile correspondenza garantita. Scrivere cassetta 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14682

RAGIONIERA contabilità inglese francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 181 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65142

VENTIQUATTRENNE esperta qualunque ramo spedizioni cerca posto adatto. Scrivere cassetta 166 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65179

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA provetto con moglie a fidia deronne per portiere, preferibile stabilimento, cercherebbe posto sotto. Scrivere Torrini Carlo, via Saluzzo 18, Torino. 65044

DISTINTA ventottenne presenza, occuperebbesi governante casa signorile ovvero persona sola. Scrivere cassetta 164 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65065

FIDATISSIMO quarantottenne cameriera sapuca cucina, occuperebbesi presso persona sola piccola famiglia. Scrivere Provana 1, Lisa. 66300

9) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI private, corso Giulio Cesare, 54, Rapida preparazione esami Ginnasio, Liceo, Magistrali. 14709

CASE di REDDITO Via Bligny 1 - Tel. 44-346 Via Pio V 12 - Tel. 44-346 **FURBATTO**

INIZIANSI corsi individuali Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Russo, 25 mensili. Scrivere Torino posta centrale 356/24, Torino. 66042

LEZIONI tedesco, inglese, anche bambini, insegnanti. Scrivere Thorner, corso Valentino 7. 65129

MATERIE fisico-matematiche, geom. descrittiva, tedesco, francese. Politini, Cuneo 47, Telef. 70.093. 64732

TEDESCO insegno tedesco metodo veramente. Libro quattro ore. Scrivere cassetta 202 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65191

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI matrimoniale vicinato divisi balcone via solegnatissima. Lungo. 6, pomeriggio. 14587

AMMOBILIATA elegantissima indipendente confortevole. Via Alberto Nota 3, Statuto, Busia IV (s. sotterraneo). 66219

A Stazione affittasi ammobiliata ovvero terreno telefono. Corso Orbiana 60. 65068

11) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

DIANA (Cavoretto). Telef. 60-188. Danze all'aperto tutte ore. Sale, salotti. Pranzi speciali per comitive. Cucina scelta. Ritrovo incantevole. 14542

PENSIONE estiva in villa presso distinti ogni confort comodità tram. Telefonare 56.398. 64917

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A lire 5 rimodernatura confezioni cappelli signora. Stefania Cristina 17. 30580

AMMOBILIAMENTI: lusso, comodi, garanzia. Facilito pagamenti. Fabbrica-Esposizione Buschle, Castelfidardo elegantissime. 14395

A. Splendido letto ottone, nuovo. 350. Merlo, via Mastinato 10. 65206

BAROLO piemontese confezionato Fabbrica Modelli classici. Alasia, Consolata 15. 14698

CALZE Aurora, fabbrica, tutti tipi, extraforte. Convenienza. Vendita anche pubblico. Peonia Nuova, 8. 14706

MACCHINE cucire grande assortimento Singer tedesche nazionali. Forti riduzioni. Corso Regina 124, Porta Palazzo. 14686

MACCHINE cucire nuove prezzi inbattibili, pagasi metà prezzo, Cerotti, Barbaroux 3. 14690

RADDOMANTE altra sicura opera ogni ricerca entrambi, scrivere cassetta 183 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65147

VENDESI grande scaffale banco nuovi per negozio. Zanini, Magenta 83. 64947

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde inviare con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

OSTINTO, colto, quarantenne, alto, bruno, ottima posizione sociale, già residente estero, attualmente volontario A. O., relazionerebbe scopo matrimonio, gentile signorina, giovane vedova, finissima, intelligente, moderna. Scrivere dettagliatamente, riservatissimo. Risposta sarà data seguito. Cassetta 251 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14510

DISTINTO 45.enne benestante, abitante proprio villa campagna, desidererebbe piacente vedova signorina affettuosa, età condizioni adeguate. Inserzioni, serietà. Scrivere cassetta 15 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14686

QUARANTENNE distinta, illibata, comproprietaria azienda, desidererebbe buon operaio, moralità. Scrivere cassetta 150 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65035

QUARANTENNE operaio specializzato, desidererebbe signorina buona famiglia. Scrivere cassetta 204 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65194

SIGNORINA distinta 35.enne seria buona famiglia 50.000 desidererebbe trentotto quarantottenne impiego statale, anche volontario. Scrivere cassetta 210 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65324

TRENTAQUATTRENNE diligente, attivo, virtuoso, discreto capitale, desidererebbesi Scrivere cassetta 208 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65199

TRENTENNE onesta, buon carattere, piccola rendita, desidererebbe incontro stabile buona posizione residente città. Scrivere cassetta 228 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14603

35.enne, laureato, stabile, sollecitamente sposerebbe due graziose bibliste 25.enne, ottima famiglia, piccola dote. Scrivere cassetta 217 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14568

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggetti nuovi moderni soleggiati, negozio, garage, Corso Orbassano 168. 14547

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 7 camere cucina casa signorile. Corso Vittorio 103. 30758

AFFITTANSI quattro camere cucina comodità ridotta pensione. Montemagno 57 (Barriera Casale). 14611

ALLOGGETTO tre camere accessori secondo piano rialzato fitto mite, Valperga Caluso 3. 65227

ALLOGGI moderni due più camere terreno affittasi. Giulio Cesare 28 65233

ALLOGGIO, comodità moderne, zona signorile, corso vecchio. Demaria, Anselmo 6. 65167

ALLOGGIO nove camere accessori terzo proprio secondo piano. Fabro 8 bis, affittasi. 14452

AFFITTANSI alloggetti nuovi moderni soleggiati, negozio, garage, Corso Orbassano 168. 14547

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 7 camere cucina casa signorile. Corso Vittorio 103. 30758

AFFITTANSI quattro camere cucina comodità ridotta pensione. Montemagno 57 (Barriera Casale). 14611

ALLOGGETTO tre camere accessori secondo piano rialzato fitto mite, Valperga Caluso 3. 65227

ALLOGGI moderni due più camere terreno affittasi. Giulio Cesare 28 65233

ALLOGGIO, comodità moderne, zona signorile, corso vecchio. Demaria, Anselmo 6. 65167

ALLOGGIO 4 camere più servizi, casa signorile spettacolare località Crocetta vendesi. Scrivere cassetta 184 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65148

CERCASI 1.o luglio paraggi Crocetta alloggio selezione camere piano terreno giardino. Telefonare 53.833. 13750

NEGOZIO angolare via Francesco Aloisi 29 affittasi buone condizioni. 14450

NUOVO quartiere centrale grande avvenire affittasi negozi, alloggetti signorili. Priocca 24. 14661

RIDENTE alloggetto mobiliato, terme, bagno, comodità tranviarie, silenziosissimo. Corso Vigevano 67. 65175

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALFA berlina gran turismo, con compressore, nuova. 509 coupé royal vendesi. Autarimesse, Modena 30. 14577

BALILLA berlina, spyder, cinquecentoquattordici allargate, 503 stradinetti, Lancia ottava. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 65234

VENDO, cambio motocarrozzella Harley con settantacinquecinque. Albano, via Pio V 12. 65209

POLTRONE e Salotti Liquidiamo vasto assortimento per rinnovo merce. Approfittatene per regali pasquali. Soc. An. E. ALLOGGI (Thonet) Via Arsenale 39 - Telef. 47-838

EMORROIDI CURE RAPIDE SENZA OPERAZIONE studio Dr. COTTI R. - Prof. Dr. Cav. Via Barolo, n. 30 - Telefono 40-837 Visite 10-12 e 15-18

ISTITUTO OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervose, anemie, esaurimenti, sterilità, disturbi mestruali Cons. Dr. LATTES, 12 Prine. Amedeo - ore 9-12

Dr. ADLER SPECIALISTA Applicazioni Elettriche VENEREE-PELLE-SIFILIDE Ore 9-12-15-20 fest. 9-12 Via Carlo Alberto 2 entrata anche al Castello 24

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE RESTRINGIMENTI - PERDITE Ore 11-13 Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 - 13-20

ISTITUTO CRIOCELTICO PIEMONTESE VENEREE PELLE SIFILIDE Corso Regina Margherita, 1 - Ore 14-18 - Sale speciali Laboratorio d'Analisi - Radio Diatermia - Ultra-Roentgen

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI ARRIGONI

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

col concorso del soprano Lina Pagliughi e del tenore Enzo Demuro Lomanto e della Grande Orchestra diretta dal Maestro Fernando Previtali

PROGRAMMA

1. MASCAGNI - *Le maschere* - Sinfonia (orchestra)
2. MEYERBEER - *Dinorah* « Ombra leggera » (soprano)
3. VERDI - *Rigoletto* « La donna è mobile » (tenore)
4. BELLINI - *Sonnambula* « Ah non credea mirarti » (soprano)
5. MASSENET - *Werther* « Ah, non mi ridestar » (tenore)
6. DONIZETTI - *Linda di Chamonix* « Oh luce di quest'anima » (soprano)
7. MASSENET - *Manon* « Sogno » (tenore)
8. DONIZETTI - *Don Pasquale* « Notturnino » (duetto)
9. BELLINI - *Sonnambula* « Prendi l'anel ti dono » (duetto)
10. WAGNER - *I maestri cantori* - Preludio (orchestra)

con accompagnamento di orchestra

Lunedì 6 aprile 1936-XIV
Ore 20,30
da tutte le Stazioni del Regno

PROPAGANDA MAITORISO ARRIGONI

PRIMAVERA SICILIANA

L'ISOLA DEL SOLE, DELLA LEGGENDA, DELLA STORIA E DELL'ARTE

SPECIALI RIDUZIONI FERROVIARIE FINO AL 15 MAGGIO 1936-XIV

22-30 Aprile 2-7 Maggio: Rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa. In Aprile: Sagre delle Zagare a Catania. - 16 Marzo: Sagra del Fiore di Mandorlo a Taormina. - In Maggio: Mostra Storica del Costume Siciliano a Palermo e altre manifestazioni folkloristiche. - 8-12 Aprile: Gare internazionali di tennis e regate internazionali a vela. - Mostre d'Arte. - Stagione Lirica. - Concerti Sinfonici.

Per informazioni: ENIT - ROMA Via Vitt. Veneto 34

Ente Primavera Siciliana, Via Stabile 119 PALERMO - E tutte le Agenzie di Viaggi

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA
(Consegna e domicilio compresa)

Distanza fra stazione partenza e destinazione	Fino a 5 Kg.	da oltre 5 Kg. a 10 Kg.	da oltre 10 Kg. a 15 Kg.	da oltre 15 Kg. a 20 Kg.	da oltre 20 Kg. a 25 Kg.	da oltre 25 Kg. a 30 Kg.	da oltre 30 Kg. a 35 Kg.	da oltre 35 Kg. a 40 Kg.
fino a 100 km.	5.90	7.50	10.80	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200	7.50	9.70	12.60	13.80	20.20	23.—	26.50	28.50
da 201 a 300	8.50	11.90	16.80	19.60	25.50	28.50	33.—	36.50
da 301 a 400	9.70	13.—	18.50	21.80	28.—	32.—	37.50	40.50
da 401 a 500	10.50	14.10	19.60	24.—	31.—	35.—	40.50	45.—
da 501 a 600	11.40	15.20	20.70	25.50	32.—	37.50	44.—	44.50
da 601 a 1000	11.90	16.50	21.80	26.50	33.—	38.50	45.—	49.50
da 1001 a 1500	12.50	17.40	23.—	27.50	34.—	39.50	46.—	50.50
oltre a 1500	13.—	18.50	24.—	28.50	35.—	40.50	47.50	51.50

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato

Anno 70 TORINO - Domenica 5 Aprile 1936 - Anno XIV - Num. 83

140° GIORNO dell'assedio economico

Cosa spera Eden imponendo un'affrettata riunione del Comitato dei Tredici? Rimettere in movimento la macchina sanzionista? Dopo le vittorie di Badoglio il tentativo sarebbe ancor più pericoloso di ieri.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La riunione del Comitato dei Tredici
manovra di Londra per premere sulla Francia?

Parigi e Berlino scontente entrambe delle oscillazioni britanniche -- I tre documenti con cui Flandin risponderà a Hitler

Parigi, 4 notte.

Il Ministero degli Esteri continua a lavorare alla redazione della risposta francese al *memorandum* tedesco. Si ritiene che Flandin, d'accordo con Suncour e gli ambasciatori di Francia convocati a Parigi, abbia deciso di ripartire la risposta in tre documenti distinti, dei quali il primo verrebbe diretto alla Germania, il secondo alle Potenze di Locarno ed il terzo alla Lega delle Nazioni.

Battaglia di memorandum

Alla Germania il governo francese si limiterebbe a inviare una confutazione di quella parte del *memorandum* di Hitler che si riferisce alla politica interalleata dal 1919 in poi.

Nel documento ai Quattro di Locarno, la Francia esporrebbe la insufficienza del *memorandum* tedesco nei riguardi della inviolabilità della frontiera renana, si appellerebbe ancora una volta agli impegni sottoscritti nel 1925, ed insorgerebbe contro la proposta del Reich di fortificare la propria frontiera occidentale.

Il terzo documento, quello diretto al Consiglio della Lega delle Nazioni, sarebbe su per giù un rifacimento del piano Herriot-Boncour del 1932, o come lo si chiamò a suo tempo, piano «costruttivo», fondato sulla sicurezza collettiva, sulla mutua assistenza e sulla limitazione degli armamenti e comprendente, per sopramercato, l'istituzione di una forza militare internazionale a servizio della Lega, alla quale le grandi Potenze concorrerebbero con tre o quattro divisioni motorizzate e le piccole Potenze con una divisione.

Questi documenti dovrebbero venire approvati dal consiglio dei ministri di lunedì sera. Fin qui, dunque, poco di nuovo. Il nuovo consiste nella decisione di origine britannica di convocare per mercoledì, a Ginevra, il Comitato dei Tredici, Eden e Flandin mancando del dono della ubiquità, la conseguenza di tale convocazione è che diventa materialmente impossibile riunirsi alla stessa data a Bruxelles per quella conferenza locarnista che la Francia attende da vari giorni.

Grazie a questa abile trovata, il governo britannico spera convincere la Francia ad abbinare le due riunioni, vale a dire, in altri termini, a ridurre l'incontro dei Quattro di Locarno, che Flandin voleva circondare della massima solennità, a una delle solite minori conversazioni fra le quinte di Ginevra, conversazione la cui eco verrebbe soffocata sotto il chiasso prevedibile e previsto delle discussioni dei Tredici. Dicono che sino a questo momento il governo francese sollevi obiezioni contro tale procedura; ma poichè, in caso di suo rifiuto, la riunione di Bruxelles non potrebbe ormai ugualmente aver luogo alla data prevista, ma dovrebbe venire riportata dopo le vacanze di Pasqua, non è lecito escludere che, piuttosto di subire un rinvio moralmente increscioso, Flandin si rassegni a trasportare la discussione a Ginevra, secondo il desiderio di Eden.

Il piano inglese

Il senso della manovra di quest'ultimo è chiaro: ridurre l'importanza della riunione locarnista e fare cosa gradita al Reich, cui il prolungamento delle procedure coercitive non piace. Ma la manovra potrebbe avere anche un significato accessorio: facendo della riunione dei locarnisti un episodio «a latere» della riunione dei Tredici, Eden potrebbe ripromettersi di stabilire più facilmente un rapporto fra una eventuale domanda di sanzioni contro la Germania o la continuazione o l'aggravamento delle sanzioni contro l'Italia, nel caso che la *meditazione* del Comitato dei Tredici non approdi: eventualità estremamente probabile se, come asserisce il «Tempo» giorni or sono, la base della conciliazione deve continuare a venire cercata nelle proposte dei Cinque dello scorso settembre.

Nè basta: la manovra di Eden potrebbe avere ancora un terzo significato: quello di ridurre i Quattro a Tre, qualora la riunione dei Tredici, cioè del Consiglio della Lega meno l'Italia, dovesse aver luogo, come è già accaduto, senza avere richiamato a Ginevra la presenza di un delegato italiano di primo piano.

Aspettiamo in ogni caso, che la questione, fino al momento in cui vi telefoniamo, rimane aperta e chè il governo francese non ha ancora rinunciato ad esigere una conferenza a parte, come del resto ha già fatto sapere per la via diplomatica a Londra, Roma e Bruxelles. A questo proposito, è da segnalare un colloquio che Flandin ha avuto oggi con l'ambasciatore d'Italia Cerruti, colloquio nel quale il ministro francese avrebbe per l'appunto, secondo il *Petit Parisien*, insistito sulla necessità che l'Italia sia presente alla conferenza, e che appunto per questo tale conferenza non venga confusa con la riunione ginevrina dei Tredici. La soluzione ci sarebbe e consisterebbe nel tornare semplicemente al programma di ieri, cioè rimandare la riunione dei Tredici a dopo Pasqua e dare la precedenza alla conferenza di Bruxelles. Ma è noto che le soluzioni semplici sono spesso le più complicate.

In quanto al piano «costruttivo» che la Francia sta redigendo a intenzione della Lega, vari commentatori di marca radicalemassonica assicurano che, nel pensiero di Boncour, il quale sembra avere rivendicato per sè l'elaborazione del documento, si tratterebbe di impostare la futura pace europea sull'asse Londra-Parigi-Mosca. L'uomo del Patto a Quattro si sarebbe, vale a dire, convertito a una concezione che metterebbe al bando due dei medesimi: Italia e Germania, per sostituir loro la sola Russia. Non sappiamo quale credito sia da accordare a tali informazioni sulla pretesa alleanza del gallo, dell'orso e della balena.

Gli occhi su Roma

I giornalisti più seri — e non sono nemmeno tutti dell'opposizione, visto che oggi si pronuncia in tal senso anche la radicale *République* — battono, al contrario, ogni giorno sull'urgenza per la Francia di ritrovare l'appoggio di Roma, e Leone Bailby, fra gli altri reduce dalla Capitale italiana, dedica all'argomento un articolo particolarmente energico.

Degna di rilievo, oltretutto, la accoglienza poco favorevole che i bronzoli e le ripercussioni della Piccola Intesa a proposito del servizio obbligatorio in Austria, sembrano incontrare a Parigi, nonostante la propaganda isterica di Titulescu.

Un ebdomadario segnala, intanto, che Laval avrebbe acquistato giorni or sono ben 32 mila copie dell'ultimo numero del periodico Vu contenente una intervista da lui accordata a Paul Allard sulla propria azione a Parigi e a Ginevra durante la discussione delle sanzioni contro l'Italia. Il periodico sarebbe quindi uscito con l'intervista in un testo rivedute, corretto e mutilato. Le sfere politiche si domandano con estrema curiosità per cosa mai Laval possa esserci a tal segno pentito di aver detto ad un giornalista francese sui propri rimorsi di sanzionista.

Concetto Pettinato

Un «no» di Eden a Corbin
Passo ignorato di Ribbentrop

Londra, 4 notte.

Ieri alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri Eden esprimeva l'opinione largamente condivisa dal parlamento che si dovesse porre un termine alle conferenze e lasciare alla diplomazia il compito di sviluppare la delicata trama tessuta a Londra, all'infuori del nervosismo e dell'allarme causato fra la massa del pubblico dalla occupazione militare della Renania.

Oggi Eden ha ricevuto al Foreign Office l'ambasciatore di Francia Corbin, il quale gli ha presentato a nome del suo governo la proposta di convocare una nuova conferenza delle Potenze locarniste sia a Bruxelles che a Parigi, mercoledì della settimana ventura; ma all'ambasciatore, Eden ha replicato con un rifiuto. Egli ha fatto osservare che il Comitato dei Tredici è stato già convocato a Ginevra per la prossima settimana allo scopo di discutere il conflitto italo-abissino e la presenza di rappresentanti delle Potenze locarniste in quella città darà modo di procedere agli scambi di vedute desiderati da Parigi, senza che vi sia bisogno di suscitare nuove e maggiori diffidenze in Germania, ponendola per la seconda volta di fronte ad un consesso di quelle Potenze locarniste, alle quali essa ha offerto un piano di sistemazione meritevole del più attento esame.

L'atto energico compiuto dallo ambasciatore Corbin era stato però equilibrato da un atto non meno deciso, compiuto, a quanto si rivela soltanto stasera, nei riguardi di von Ribbentrop. Quest'ultimo si era recato da Eden per protestare ancora una volta contro i contatti fra gli Stati Maggiori delle Potenze locarniste, sostenendo che essi non potevano fare altro che pregiudicare l'esito delle future trattative della Germania. Von Ribbentrop, a nome di Hitler, aveva offerto di non procedere alla costruzione di opere di fortificazione in Renania in cambio di una rinuncia da parte delle Potenze di Locarno alle conversazioni militari. Al rappresentante del Cancelliere, il ministro degli Esteri ha replicato che queste conversazioni erano il compenso offerto dalla Inghilterra alla diminuita sicurezza della Francia e del Belgio in conseguenza della occupazione militare della Renania, e quindi dovevano essere iniziate e condotte a termine appunto per ristabilire in Francia e nel Belgio quel senso di fiducia e di tranquillità che Londra ritiene di essenziale importanza per il successo delle trattative future.

L'atteggiamento del governo inglese sembra avere destato alquanta sorpresa negli ambienti tedeschi di Londra, dove, basandosi su alcune prese di posizione da parte di influenti personalità politiche, si riteneva che un gesto conciliativo sarebbe stato compiuto da questo governo alla vigilia del ritorno di von Ribbentrop a Berlino. I discorsi pronunciati ieri dal Ministro Zetland e dall'ex ministro Percy dimostrano che negli ambienti responsabili inglesi si incomincia ad essere preoccupati ben più seriamente di quanto si voglia riconoscere, della Germania, in procinto di riconquistarsi il suo posto come maggiore e potente Nazione militare del continente europeo. Eden e Lord Halifax sarebbero desiderosi di iniziare senza indugi una politica di intima collaborazione con la Francia, in vista del pericolo tedesco accennato da Zetland nel suo discorso. Ma riconoscono che tale collaborazione politica e militare è resa impossibile al momento attuale dall'atteggiamento della pubblica opinione, apertamente ostile alla assunzione di impegni militari con qualsiasi Potenza del continente.

A questo rinato senso del pericolo, si attribuisce in vari ambienti londinesi la fretta di Eden di vedere convocato prima di Pasqua il Comitato dei Tredici a Ginevra. Il governo inglese, dopo avere, con tutti i mezzi a sua disposizione, ostacolato una rapida vittoria dell'Italia in Abissinia, ora si dimostra impaziente di vedere eliminato al più presto, dal novero delle preoccupazioni europee, il problema abissino e di potere con un'Italia soddisfatta affrontare l'esame dei più gravi problemi dai quali dipende l'avvenire immediato dell'Europa.

Non si sa fino a quale punto queste siano le opinioni personali di Eden; ma risulta che sono quelle di una forte sezione del gabinetto, secondo la quale un'attiva partecipazione dell'Italia alle trattative diplomatiche dei prossimi mesi è indispensabile al pieno successo. Il fatto, poi, che in certi ambienti di destra si dia sempre maggiore ascolto alle escandescenze antitedesche di Churchill e si manifestino sempre più calme le simpatie verso Samuel Hoare, farebbero credere che non si sarebbe alieni da una sistemazione del problema abissino più realistica di quella suggerita dianora.

Queste voci vanno accolte tuttavia con la massima cautela, in quanto che previsioni sicure sulle decisioni del Governo sono escluse dalla stessa instabilità della situazione diplomatica europea e dalla diversità di vedute in seno al Governo di Londra.

R. P.

Insurrezione tedesca contro Eden

Berlino, 4 notte.

La polemica tedesca contro le conversazioni di Stati Maggiori, virtualmente iniziate con le lettere di Eden, accenna ad assumere quel carattere di martellamento di pubblica opinione che, come l'esperienza insegna, suol precedere le decise azioni diplomatiche del governo nazional-socialista su materie in cui esso non è disposto a transigere. L'ondata di malcontento e di deplorazione dell'atto di Eden si può dire oggi, dopo il discorso del ministro britannico e dopo le dimostrazioni da esso date, accresciuta anzichè diminuita.

Si può dire che contro Eden è tutta la stampa, diretta dalle agenzie ufficiose, con alla testa la «Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz», che insorge. Il discorso Eden, smuovendo le ceneri per soffocarle, sembra averle attizzate; ed i giornali respingono e ritornano tutte le assicurazioni del ministro. Prima di tutto, quella della «tecnicità» delle conversazioni degli Stati Maggiori. Sappiamo — dicono i giornali — che cosa pensare di certe «tecnicità», e lo sa anche dalla storia come vanno a finire. Distinguere in questo caso la tecnica dalla politica è una sottigliezza di quelle che la frase tedesca dice «spaccare in due un capello», e la proposito fa il giro dei giornali, dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung» alla «Germania», la lettera di Lloyd George al «Times», nella quale si ricorda come andarono a finire alla vigilia del '14 certi colloqui e preparativi anch'essi detti «tecnici», e alla cui forza travolgente, alla fine, nè capi di Stato, nè uomini politici poterono più sottrarsi.

Segue l'altro argomento, esposto da Eden, quello che egli ha fatto valere nelle sue considerazioni con Ribbentrop, in queste ultime quarantotto ore: non mandato, cioè, la Germania, nella sua risposta, dato quel «contributo» di buona volontà per il periodo transitorio in Renania, che l'Inghilterra ragionevolmente le chiedeva, il Governo britannico si è visto conseguentemente costretto a dare corso alla obbligazione protocollare di spiccare le lettere, cosa che, appunto, voleva evitare col contributo tedesco richiesto. La *Frankfurter Zeitung* risponde a ciò non arretrando dal definire una «stupidità» sia l'atto di Eden che la sua giustificazione.

Cercando poi di spiegarsi la condotta e la fretta di Eden, che dichiara «strana», vi è un giornale, la «Germania», che dando espressione a ipotesi che taluni atteggiamenti di stampa francese hanno, negli scorsi giorni sembrato autorizzare, così scrive:

«Una sola cosa potrebbe spiegare come mai il signor Eden, alla vigilia di eventuali sforzi di pace, prende un'attitudine così contrastante con essi: e ciò sarebbe la preoccupazione inglese per lo sviluppo degli avvenimenti in Abissinia ed il mantenimento delle sanzioni contro l'Italia. La stampa italiana — spiega il giornale — sospetta in questi giorni la Francia di essere decisa, a prezzo dell'alleanza con l'Inghilterra, contro l'Italia, e di essere anche pronta ad obbligarsi ad appoggiare incondizionatamente l'indirizzo sanzionista inglese a Ginevra e nel Mediterraneo; si sa che l'altro estremo dell'alternativa ora a Parigi quello di lasciare la Società delle Nazioni e di intendersi direttamente con l'Italia».

In questa situazione ancora tanto confusa ed acuta si annuncia, intanto, che il governo inglese considera tuttavia le cose giunte ad una certa fase compiuta, che consiglia una sosta; e si annuncia a tale riguardo che il signor von Ribbentrop lascierà presto Londra per tornare a Berlino, dove intanto oggi lo precedono i suoi compagni della delegazione tedesca. La sosta infatti, c'è; ma è soltanto quella della Pasqua che si avvicina. Speriamo che il riposo pasquale induca in utili meditazioni.

G. P.

Sanguinosi tumulti alla Università di Belgrado
Uno studente ucciso

Vienna, 4 notte.

All'Università di Belgrado si sono avuti oggi gravissimi incidenti che sono stati una ripercussione dei disordini verificatisi la settimana scorsa nella città di Zagabria e di Lubiana.

Alcuni studenti marxisti decisero inscenare una dimostrazione di solidarietà con i colleghi di Zagabria e quindi avevano diffuso dei manifesti, incitando i colleghi allo sciopero. Gli studenti nazionalisti hanno subito organizzato una contromanifestazione e il direttore, per impedire incidenti, ha anticipato le vacanze pasquali. Ciononostante, gli studenti della Facoltà di medicina oggi si sono recati, come al solito, all'istituto patologico, dove hanno incontrato dei marxisti coi quali si è subito accesa una lite. Nel corso di questa lite, lo studente nazionalista Nedeljkovic ha ucciso con una coltellata la studente marxista Marinovic. I marxisti, cercando la salvezza, si sono subito dati alla fuga. La polizia è riuscita ad arrestare sia l'assassino che parecchi suoi amici.

Il capo degli studenti nazionalisti ha detto che l'incidente è tanto più deplorevole in quanto lui, ieri sera, aveva invitato i colleghi ad astenersi dal portare armi per evitare di essere indotti in tentazione. Il Nedeljkovic si scusa dichiarando di aver dovuto agire per legittima difesa.

Belva umana
ghigliottinata in Francia

Parigi, 4 notte.

Stamattina ha avuto luogo a Rodez, davanti alla porta della prigione, l'esecuzione capitale di Eudice Bourdon, di 45 anni, un operaio agricolo condannato a morte il 18 dicembre u. s. per l'assassinio della figlia dei suoi padroni, la bambina Giuseppina Fabre, di 5 anni. Il Bourdon, dopo avere agonizzata la bambina, ne aveva bevuto il sangue fino all'ultima goccia. Il condannato non pronunciò parola durante la sua toeletta. Gli aiutanti del carnefice dovettero portarlo di peso sulla «bascule».

Un morto e cinque feriti in un conflitto
alla Università di Belgrado

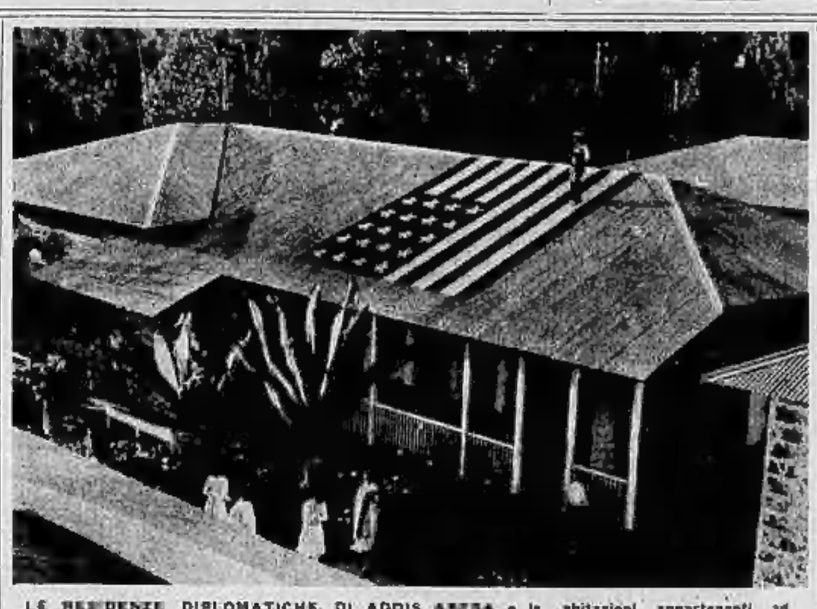
Belgrado, 4 notte.

Un grave conflitto a sfondo politico è avvenuto oggi nell'interno dell'Università, tra studenti appartenenti a partiti di destra e avversari delle organizzazioni politiche di sinistra. La scena si è svolta nell'edificio della Facoltà di medicina. Si hanno a deplorare un morto e cinque feriti gravi. La polizia ha compiuto dieci arresti.

Il ricorso dell'*Action Française* respinto dal Consiglio di Stato

Parigi, 4 notte.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dai dirigenti dell'«Action Française» per protestare contro il decreto del 12 febbraio 1936, che ordinava lo scioglimento dei diversi gruppi di estrema sinistra.



LE RESIDENZE DIPLOMATICHE DI ADDIS ABEBA e le abitazioni appartenenti ad europei sono state coperte di vistose bandiere. La fotografia mostra il tetto della Legazione americana sul quale sono stati dipinti i colori della Confederazione.

Le ultime parole di Hauptmann
«Sono innocente, muoio felice» - Sulla sedia elettrica come un automa - «Il processo non è conchiuso» dichiara il difensore

Trenton, 4 notte.

L'affare Hauptmann è sepolto tra un ripugnante clamore di odiose polemiche.

Pochi istanti prima di entrare nella «cella della morte», Hauptmann si è rivolto ai due pastori protestanti che lo avevano confortato sino dal mattino ed ha detto loro:

«Muoio felice; senza risentimento o odio nel mio cuore. Sono contento che la mia vita in un mondo che non ha voluto comprendermi sia terminata. Muoio innocente. E se la mia morte dovrà servire alla abolizione della pena capitale, potrà pensare che non sia stata sacrificata invano».

Prima di uscire dalla cella per avviarsi alla stanza della morte, Hauptmann ha letto rapidamente alcuni versetti della Bibbia e poi, cedendo ad un cenno dei guardiani, si è alzato e, con passi da sonnambulo, si è avviato verso la piccola porta conducente alla stanza ove i 55 testimoni attendevano assiepamento il suo arrivo. Hauptmann è avanzato in uno stato di torpore; si è avviato direttamente verso la sedia elettrica, ove si è seduto, senza volgere un istante lo sguardo sul pubblico. Egli muoveva le labbra, come assorto in una preghiera. I guardiani gli avevano raso il cranio ed il suo viso, sotto la luce intensa delle lampadine elettriche, appariva addirittura quello di una maschera, tanto infossati erano gli occhi.

Il morituro è entrato nella stanza preceduto dal reverendo Matthieson, il quale leggeva ad alta voce in tedesco i versetti della Bibbia. Hauptmann si è seduto sulla sedia, ha posto le mani sui braccioli ed ha volto gli occhi quasi spenti sull'assistente del boia. Alle 20,47 precise — ora americana — la prima corrente di duemila volts è stata lanciata dal boia attraverso il corpo dell'infelice. Questo si è immediatamente afflosciato. Il boia Elliot ha quindi lanciato per altre due volte la tremenda corrente. Due medici si sono chinati sul giustiziato, appoggiando il capo sul petto; quindi hanno detto: «Quest'uomo è morto». Un guardiano ha però riferito ai giornalisti che Hauptmann aveva cessato di vivere mentalmente l'ino da martedì notte e ha lasciato comprendere che le facoltà mentali del disgraziato erano state completamente oscurate dalla commozione e dalla emozione di questi ultimi giorni.

Il difensore di Hauptmann avv. Fischer è uscito dalla stanza della morte ad esecuzione terminata in uno stato di tremenda agitazione: «Questo è il più grande dramma della storia dello Stato di New Jersey» ha detto. Ha aggiunto poi che continuerà a lottare per dimostrare l'innocenza di Hauptmann.

Reparti di truppe hanno circondato la residenza dell'avv. Wilentz ed altre truppe sostano dinanzi alla casa del governatore Hoffmann temendosi qualche incidente incresciosi dovuto alla esecuzione del condannato. Il governatore Hoffmann ha annunziato intanto che egli continuerà personalmente le indagini per individuare gli altri responsabili del delitto di Hopewell. La vedova Hauptmann ha chiesto all'avv. Fischer di reclamare che la salma del marito sia imbalsamata nel carcere e sia quindi consegnata a lei senza indugio.

Lo strazio della vecchia madre

Kamenz, 4 notte.

Un giornalista ha visitato stamane la signora Hauptmann, madre del giustiziato, nella sua casa di Kamenz. Appunto ieri la signora Hauptmann esprimeva ancora la speranza, dopo il rinvio di 48 ore accordato al figlio, che questi potesse rimanere in vita. Oggi essa era angosciata dal dolore ed i suoi capelli sembravano essere divenuti ancora più bianchi e le rughe ancora più profonde.

Alle parole di conforto espressale, è scoppiata in singhiozzi mormorando attraverso le lacrime: «No, non voglio crederlo. Tutta la notte ho pregato per lui». Poi, ha pronunciato parole sconclusionate, come se sognasse, fra le quali il nome del figlio ritornava sovente in mezzo ai singhiozzi.

Dopo un lungo silenzio la vecchia madre di Hauptmann ha detto a bassa voce, in tono misterioso e pieno di angoscia: «Poichè Dio lo ha abbandonato, chissà pure se lo rivedrò dopo la mia morte!». Le sue mani si sono unite e dai suoi occhi sono sgorgate copiose lacrime.

Disposizioni dell'on. Serena
Le stazioni termali — L'iscrizione al Partito degli ufficiali congedati

Roma, 4 notte.

Con recenti «Fogli di disposizioni» il vice-Segretario del Partito ha segnalato ai Federali un elenco di stazioni termali, indicate dal Ministero dell'Interno, ed alcune delle quali di proprietà statale, che hanno requisiti terapeutici di provata efficacia. Ha disposto per lo sviluppo dell'assistenza anche nel campo idroterm ale, ed ha stabilito il pronto inizio della raccolta delle domande, per l'ammissione alle colonie climatiche, dei figli degli iscritti all'Associazione Fascista addetti alle Aziende industriali dello Stato.

Ha richiamato l'interessamento dei Federali allo svolgimento della X Coppa delle Mille Miglia, ed ha notificato che le domande d'iscrizione nel P.N.F. degli ufficiali che lasciano il servizio permanente effettivo, e dei sottufficiali e militari di truppa, che si trovano nelle condizioni contemplate dalle disposizioni vigenti, non dovranno in nessun caso essere presentate oltre sei mesi dalla data del congedamento.

Con gli stessi fogli, il vice-Segretario ha dato notizia della conclusione di un accordo fra la Confederazione Fascista degli agricoltori e l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, atto ad intensificare i reciproci rapporti di collaborazione, e di una convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale e la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani per l'assicurazione invalidità-vecchiaia e superstiti degli appartenenti all'Artigianato.

Audace colpo truffaldino ad un contadino torinese

Tortona, 4 notte.

Verso le 4 di questa mattina giungeva alle porte della città, proveniente da Garbagna, il contadino Battista Davio, di 59 anni, quando fu fermato da un individuo che gli contestò la proprietà del cavallo, asserendo che, il giorno prima, era stato rubato un cavallo uguale al suo. Al dinieghi del Davio, il malfattore, qualificandosi per agente di P. S., chiese in visione la carta d'identità, che tosto ebbe dall'ingenuo contadino insieme al portafoglio contenente 500 lire. Il colpo ormai era fatto. Il delinquente disse al Davio che alle ore 8 avrebbe potuto ritirare ogni cosa in Municipio; e saltato sulla bicicletta, se ne andò per non farsi più vedere.

Sorpreso in adulterio
fugge nei tetti e precipita

Venezia, 4 notte.

Due agenti la scorsa notte entravano di sorpresa in una casa del «ghetto» per cogliere in flagrante adulterio certa Tranquilla Rioda, di 31 anni, sposata all'operaio Ernesto Onesti, la quale conviveva con l'amante Guido Padoan. Per sfuggire all'arresto, costui, succintamente vestito, si calava da una finestra sul tetto di una abitazione sottostante, per guadagnare la strada; ma perduto l'equilibrio, precipitava al suolo da parecchi metri, cavandosela tuttavia con la sola frattura di un piede.

Cade dal balcone su un passante

Pressochè illesi entrambi

Spezia, 4 notte.

Questa sera nella centrale via del Prione la signorina Marinari Eufemia mentre stendeva dei panni precipitava dal balcone alto da terra circa 10 metri, e andava a finire addosso a un passante, tale Pini Mario. Soccorsi e trasportati all'ospedale i due presentavano lievi ferite, sicchè poterono far ritorno a casa.

Proiettile caduto nel Piave che esplode e ferisce

Venezia, 4 notte.

A San Donà di Piave il dodicenne Oddone Favretto, nuota nel fiume per giocare, col piede urtava contro un proiettile inesploso, facendolo scoppiare e rimanendo ferito gravemente all'addome.

TEATRI

AL CARIGNANO, nei due spettacoli d'oggi, si replica: «E' facile per gli uomini» di Barzini; domani per la seconda recita popolare settimanale, ripresa di: «L'estate» di Natanson. Martedì un'altra novità: «L'amante di prima» tre atti di Gino Valeri.

AL CIANDUJA, oggi, alle 16 e alle 21, le due ultime repliche della divertente rivista di Nino e Rocheitti, «I quattro moschettieri», che, per altre eccezionali serate consecutive, ha richiamato nel popolare teatro di via Principe Amedeo, molta folla plaudente di grandi e di piccini.

Coppia che annega
durante una gita in barca

Verona, 4 notte.

Certo Manfredo Mandruzzato, di 44 anni, da San Giorgio di Padova, portatosi con una donna a Torre del Benaco; decideva di fare una gita sul lago; ma per cause non accertate la barca si capovolgeva e i due annegavano miseramente. Le salme sono state raccolte poco dopo da alcuni pescatori. La donna non è ancora stata identificata.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 4 — Tranquillo fino a stamani; ma malgrado la pochezza degli scambi, tendenza ferma. La sterlina è stata quotata 12,326; il dollaro 2,487 l'una e l'altro come ieri. Prestito Young 5,50% 102 7/8; Reichsbank 182 1/8; Berliner Handelsges. 111,50; Deutsche Bank 91,50; Dresdner Bank 91,50; Commerz. Privat-Bank 90,75; Norddeutscher Lloyd 16; A. E. G. 24 7/8; I. G. Farbenindustrie 165 5/8; Gesfurel 134; Ver. Glanzstoff Elberfeld 164,25; Bemberg 75 5/8; Zellstoff Waldhof 150; Salzdetfurth 189,50; Bayerische Berghau 126 1/8; Rheinische Braunkohlen 226,50.

ZURIGO, 4 — Baltimora e Ohio 74; Electrobank 423; Motor Columbus 165; Sasg 180; Un. Banche Svizzere 350; Credito Svizzero 370; Hispano 1050; Elektr. Licht e Kraft 133; Gesfurel 42,50; Aluminium 1780; Bally 910; Brown Boveri 128; Lonza 61,50; Nestlè 838; Sevillana 139; Toxine 93.

MERCATI

CEREALI

Milano, 4. — Vigilone da L. 70 a 84. **Mondovì**, 4. — Orzo mondo da L. 160 a 180 al Q.

BESTIAME

Milano, 4. — Vitelli maturi di prima qualità da L. 4,30 a 5 il kg.; id. di seconda 3,50-4,20; id. terza 2,60-3,40; vitelli immaturi 1,50-2.

Mondovì, 4. — Bestiame da macello: Sanati piemontesi al kg. da L. 3,20 a 4,40; id. id. della caserta 3,50-4,50; vitelli nieminesi 3,50-3,75; id. id. della caserta 3,70-4,40; vitelloni 3,50-4,50; manzi 3,50-4,50; vacche 2,40-3,50; tori 2,80-3,50; capretti 3,75-4,25 al kg.; agnelli 3-3,50; bestiame d'allevamento: buoi e manzi 2,50 al kg.; pecore 40-90 per capo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri cristianamente spirava

Castellano Antonio

Ragioniere Capo d'Artiglieria

Ne danno il triste annuncio i figli: **Gina** col marito Ten. Col. **Vincenzo Giancotti**; Avv. **Francesco** con la moglie **Maria Galina**; **Annita** col marito **Paolo Greco**.

I nipoti: **Renato, Annita** col marito **Nino Bosco, Giorgio, Gianna.**

Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo lunedì, 6 aprile, ore 9,15, partendo da via Garibaldi 3. 14700

La famiglia **Aliberti** commossa per l'indimenticabile manifestazione di stima e di affetto tributate alla sua carissima Estinta

Anna Maria Aliberti-Assom

ringrazia quanti con presenza, parole, scritti e fiori si associarono al suo dolore. Un ringraziamento speciale a tutte le Autorità, Enti ed Associazioni che intervennero con rappresentanze ai funerali di Torino e Villastellone. 14599

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti della N. S. Religione mancava all'affetto della sua amata consorte

Travaglino Carlo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Stringher Amalia**, i cognati, nipoti, parenti tutti e amici.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9,15, partendo da via Po 21. Si ringraziano i buoni che vorranno intercedere con una preghiera.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Volava al Cielo l'angioletto

Costantina Tenivella

L'annunciano dolorosamente: il papà, mamma, fratellino e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 6 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Francia, 85. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-629

Cristianamente si è spento ieri

Carmagnola Luigi

di anni 78

I figli **Giuseppe, Emilia, Natalia, Antonio**, con le loro famiglie, le sorelle e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Le onoranze funebri seguiranno lunedì alle ore 9,15, partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. Non fiori, ma offerte per opere benefiche. (A

Torino, 5 aprile 1936-XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale impiegato e le **Maestranze** della **Soc. An. Bonincontro & Schiapparelli**, annunciano il decesso del Signor

Luigi Carmagnola

Padre del Sig. Giuseppe Carmagnola, Direttore Commerciale della Società.

Torino, 4 aprile 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-262

I congiunti del compianto

Dottor Comm. Giovanni Battista Maffei

ringraziano commossi e riconoscenti quanti parteciparono al loro dolore nella luttuosa circostanza, e particolarmente l'Illustrissimo signor Podestà, le Autorità ed i Sodalizi cittadini, ai cari amici comm. Bosia e comm. Risso che vollero elogiare le virtù ed i meriti dell'Estinto colle loro commoventi parole.

Pinerolo, 4 aprile 1936-XIV.

Ieri, alle 22,30, dopo una vita lunga dedicata al lavoro ed all'affetto della famiglia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava ai suoi cari

Candido Dotto

d'anni 81

Con animo straziato ne danno il triste annuncio: i figli Rag. **Alessandro** con la consorte **Vivina Vaschieri** e piccola **Maria Luisa; Carlo**; il cognato, le cognate, cugini, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Bistagno ove avranno luogo i funerali lunedì, 6 corr., alle ore 10,30, e sarà quindi tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Torino, via Martiri Fascisti 14 bis. - 4 aprile 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, è tornato a Dio l'anima buona di

De-Quarti Delfino

d'anni 68

Angosciati annunciano la grave perdita: la moglie **Rossi Francesca**, la figlia **Ines** col marito Ing. **Giuseppe Malinverni** e Bimbi; i fratelli, le sorelle, la zia **De-Quarti Enrichetta**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente mese alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'Estinto in via Dei Caccia, 3, indi la cara Salma proseguirà per **Rosasco Lomellina** per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano tutti i buoni che vorranno unirsi nel loro dolore.

Novara, 4 aprile 1936-XIV.

(Pom. Fun. G. Guida, Tel. 18-47, Novara)

L'**Impresa Costruzioni Ingegneri Bertolotti & Malinverni** partecipa con vivo dolore la morte del Signor

De-Quarti Delfino

Socceo dell'Ing. **Malinverni.**

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente mese alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'Estinto in via Dei Caccia, 3, indi la cara Salma proseguirà per **Rosasco Lomellina** per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Novara, 4 aprile 1936-XIV.

(Pom. Fun. G. Guida, Tel. 18-47, Novara)

Cristianamente si è spento ieri

Carmagnola Luigi

di anni 78

I figli **Giuseppe, Emilia, Natalia, Antonio**, con le loro famiglie, le sorelle e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Le onoranze funebri seguiranno lunedì alle ore 9,15, partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. Non fiori, ma offerte per opere benefiche. (A

Torino, 5 aprile 1936-XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale impiegato e le **Maestranze** della **Soc. An. Bonincontro & Schiapparelli**, annunciano il decesso del Signor

Luigi Carmagnola

Padre del Sig. Giuseppe Carmagnola, Direttore Commerciale della Società.

Torino, 4 aprile 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-262

I congiunti del compianto

Carola De Giovanini ved. Gratarola

di anni 77

è mancata oggi serenamente alle ore 15,30.

Ne danno il feriale annunzio la figlia **Maria** Ved. **Garuba**, il figlio **Mario** con la moglie **Emma Scaglione**, il nipote **Ambrogio Garuba** con la moglie **Maria Rigatti** e famiglia; le sorelle: **Irene** col marito Grand'Uff. Dott. Prof. **Vittorio Alpe** e famiglia, **Caterina** Ved. **Rossi** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 6 corr., ore 10,30, da via Gioberti, 28. Non fiori, non visite.

Torino, 4 aprile 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-262